

MAESTRO DEL LAVORO

NUMERO 2/2025 - MAGGIO/AGOSTO



1° Maggio 2025
Premiazioni e riconoscimenti

QUADRIMESTRALE PER GLI ASSOCIATI DEI CONSOLATI LOMBARDI EDITO DALLA FEDERAZIONE NAZIONALE MAESTRI DEL LAVORO
Ente morale D.P.R. 1625 del 14/4/1956 - Anno 49 - Direzione e redazione: Via Soderini, 24 - 20146 MILANO - Telefono e fax 02.88445702 - lombardia@maestrolavoro.it Poste Italiane s.p.a.
Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (convertito con Legge 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 1 - LO/MI - Autorizzazione del Tribunale di Milano n. 416 del 30 giugno 2003.



- 3 • Editoriale - Care Maestre e cari Maestri...
- 4 • Scuola-Lavoro: - Studenti alla premiazione dei nuovi MdL 2025
- 7 • Spazio Cinema: - «Indice di Realizzazione Personale»...
- 8 • Musica: - “La casa degli sguardi”
- 9 • Agenda UE: - “Nat King Cole”
- 10 • Personaggi: - Più l'europa è efficace, più ampio è il consenso
- 13 • Monumenti: - L'Eredità di Papa Francesco
- 16 • Libri: - L'Architettura lombarda, *Giuseppe Terragni*
- 17 • Interventi: - “Come un diario”, *MdL Cav. Luigi Pedrini*
- 18 • Pedalando: - La mia prima auto: La mitica FIAT 500
- 19 • Enogastronomia: - Nelle faggete tra Modena e Lucca
- 19 • Enogastronomia: - “Il senso del vino” in mostra a Palazzo Besta
- 20-31 • L'attività dei Consolati lombardi



IL MAESTRO DEL LAVORO anno 49° - N° 2 MAGGIO/AGOSTO 2025

Periodico quadriennale per gli associati dei Consolati Lombardi.
Edito dalla Federazione Nazionale Maestri Del Lavoro (Ente riconosciuto D.P.R. 1625 del 14/4/1956)

Questa rivista è stampata su carta proveniente da foreste gestite responsabilmente.

Direzione e redazione:

Milano, Via Soderini, 24 - 20146 MILANO - tel./fax 02 8969 2462
e-mail: lombardia@maestrilavoro.it
Spedizione in abbonamento postale: DL 353/2003
(convertito con Legge 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1 - LO/MI



Stampa: Olivares srl
Via G. Pascoli, 1/3 - 20087 Robecco s/N (MI)
Tel. 02.9497.5004 - www.olivares.it

Impaginazione: Riccardo Smaniotto

Direttore responsabile: MdL Maurizio Marcovati

Redazione: Alder Dossena, Carlo Castiglioni,
Piazza Luigi, Parladori Giorgio

Numero chiuso il: 2-luglio-2025

Tiratura: 1.700 copie oltre alla versione online.

Gli articoli firmati rappresentano esclusivamente
le opinioni degli estensori che ne assumono
la relativa responsabilità.



Consolato Lombardo... online!

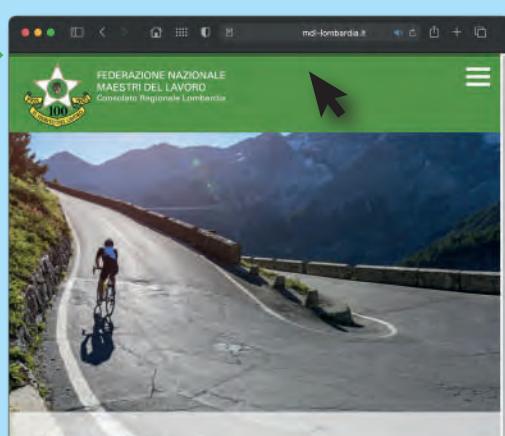
Il Consolato Regionale Lombardia si trova anche su internet...



• sul nuovo sito Regionale:
<https://mdl-lombardia.it>

• sul sito Nazionale:
www.maestrilavoro.it

• su Facebook:
[lombardia.mdl.9](https://www.facebook.com/lombardia.mdl.9)



Stelle al Merito del Lavoro 2025

Come è consuetudine, il 1º Maggio il Presidente della Repubblica conferisce l'onorificenza della Stella al Merito del Lavoro alle persone che si sono particolarmente distinte in campo lavorativo. Quest'anno il Prefetto di Milano **S.E. Claudio Sgaraglia** ha invitato tutti gli insigniti della Lombardia per la cerimonia di consegna delle Stelle al Merito, che, come di consueto, si è svolta presso il Conservatorio "G. Verdi" di Milano. La partecipazione è stata sentita e numerosa e oltre ai 156 insigniti erano presenti i Prefetti delle Province lombarde, autorità civili, militari e tanti familiari ed amici dei neo-maestri che gremivano l'Auditorium. Più di 700 persone! Dopo l'ascolto degli Inni di Italia e della Comunità Europea, la giovanissima pianista Martina Meola, vincitrice del Premio Giovani Talenti 2023 e del Concorso Jeune Chopin 2025, ha deliziato la platea eseguendo al pianoforte la Ballata n.1 in sol minore di Chopin.

Dopo l'introduzione del console regionale **Maurizio Marcovati**, hanno preso la parola **Claudia Minotti** dell'Istituto Tecnico Statale Palestro di Bergamo e **Elia Riva** del Liceo Scientifico (scienze applicate) dell'Istituto Vittorio Bachelet di Oggiono (LC), scelti come voce simbolica dei giovani studenti che hanno frequentato i corsi dei nostri Maestri. Essi hanno ringraziato i Maestri del Lavoro per la loro generosità e la loro testimonianza evidenziando l'importanza e l'utilità degli incontri formativi.

Nel corso della cerimonia, si sono poi susseguiti gli interventi di **Daniele Zani**, Dirigente dell'Ufficio I dell'Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia, **Carlo Coloppi**, Direttore Ispettorato Area Metropolitana di Milano (IAM Milano) **Francesco Vassallo**, Vicesindaco Città Metropolitana di Milano, **Alessia Cappello**, Assessora allo Sviluppo Economico e Politiche del Lavoro, **Marco Alparone**, Vicepresidente della Regione Lombardia. Ultimo a parlare è stato



Claudio Sgaraglia, Prefetto di Milano, che ha ribadito l'importanza di mantenere vivo il rapporto con le nuove generazioni e il territorio e continuare ad essere esempio di dedizione e di moralità.

La mattinata è poi proseguita con la consegna delle Stelle da parte dei Prefetti di tutte le province lombarde:

- BERGAMO - Prefetto Dott. **Luca Rotondi**
- BRESCIA - Prefetto Dott. **Andrea Polichetti**
- COMO - Prefetto Dott. **Corrado Conforto Galli**
- CREMONA - Prefetto **Dott. Antonio Giannelli**
- LECCO - Vice Prefetto Vicario Dott.ssa **Marcella Nicoletti**
- LODI - Prefetto Dott. **Enrico Roccatagliata**
- MANTOVA - Prefetto Dott. **Roberto Bolognesi**
- MONZA BRIANZA - Prefetto Dott.ssa **Patrizia Palmisani**
- PAVIA - Prefetto Dott.ssa **Francesca De Carlini**
- SONDRIO - Prefetto Dott.ssa **Anna Pavone**
- VARESE - Viceprefetto Vicario Dott. **Fabio De Fanti**
- MILANO - Prefetto Dott. **Claudio Sgaraglia**

L'elenco completo degli insigniti è reperibile sul sito regionale dei Maestri del Lavoro:

www.mdl-lombardia.it/chi-siamo/maestri-del-lavoro-2025.html

Nuova sezione "Welfare e politiche sociali"

Dal prossimo numero pubblicheremo una nuova sezione per condividere con Voi tutte le informazioni e gli aggiornamenti normativi inerenti al welfare e alle politiche sociali, rivolte a garantire assistenza a tutti i cittadini, che si articolano in quattro principali capitoli: assistenza sociale, lavoro, pensioni, sanità.

MdL Luigi Piazza



La nostra preghiera recita:

*“Ricordati degli amici Maestri
che hanno concluso la loro vita terrena”*

★ **Bruno Sacchi**
Consolato di Mantova † 30 maggio 2025

★ **Angelo Crippa**
Consolato di Bergamo † 20 aprile 2025

★ **Rosa Mozzati**
Consolato di Milano † 11 aprile 2025

★ **Landino Padoan**
Consolato di Monza Brianza † 10 aprile 2025

★ **Luigi Alberio**
Consolato di Como-Lecco † 8 aprile 2025

★ **Carlo Guffanti**
Consolato di Como-Lecco † 8 aprile 2025

★ **Alberto Piccinelli**
Consolato di Bergamo † 17 marzo 2025

★ **Enrico Raimondi**
Consolato di Milano † 13 marzo 2025

★ **Giorgio Raimondi**
Consolato di Milano † 13 marzo 2025

★ **Cesare Maderna**
Consolato di Milano † 9 marzo 2025

*Il console Regionale, la Redazione
e tutti i Maestri del Lavoro
Lombardi porgono ai familiari
le più sentite condoglianze.*



Studenti alla premiazione dei nuovi MdL 2025 al Conservatorio di Milano il 1° Maggio 2025

Durante la cerimonia, alla presenza delle autorità e in una sala gremita di persone, vi sono stati due significativi interventi di giovani studenti delle scuole superiori, interventi che per gli argomenti trattati hanno lasciato un ricordo indelebile e hanno trasmesso un alto senso di riconoscimento per il lavoro svolto dai Mastri del Lavoro presso i loro istituti.



Non voglio riassumere il contenuto dei loro interventi bensì riportare qui di seguito i testi preparati e letti dai due studenti.

Con l'augurio più grande ad entrambi di buona riuscita negli studi e nella loro preparazione professionale.

MdL Alessandro Butti (Coordinatore Regionale Lombardia della testimonianza formativa dei MdL nelle scuole)

Intervento della studentessa Claudia Minotti

Istituto Tecnico Statale Paleocapa (BG)

Buongiorno a tutti,

È per me un grande onore essere qui oggi, in questa giornata dedicata ai lavoratori, una festa che va ben oltre la semplice celebrazione dei giorni di riposo: rappresenta infatti il culmine di una lunga lotta per l'affermazione di diritti fondamentali. Diritti che, con l'impegno e la determinazione di chi ha lottato nel passato, oggi ci permettono di godere di conquiste come la giornata lavorativa di otto ore e il riposo settimanale, ma che hanno anche aperto le porte all'istruzione e al progresso di intere generazioni.

Nel cuore di questo impegno, i Maestri del Lavoro giocano un ruolo essenziale. Essi non si limitano a trasmettere conoscenze tecniche; nelle scuole diventano veri e propri ambasciatori dei valori dell'etica, dell'impegno e della resilienza. Grazie alla loro esperienza sul campo, riescono a connettere il mondo lavorativo con quello degli studenti, trasformando lezioni e corsi in strumenti di crescita per i ragazzi. Questo contatto diretto con il mondo reale offre ai giovani modelli di riferimento concreti, capaci di trasmettere la passione per l'apprendimento e il senso critico necessario per affrontare le sfide del futuro.

All'interno della scuola questi incontri non sono solo momenti formativi, ma autentici catalizzatori per l'innovazione e la crescita personale. I Maestri del Lavoro ispirano gli studenti a riflettere sul valore del lavoro e della preparazione costante, sottolineando l'importanza della professionalità e della responsabilità, valori fondamentali in ogni ambito della vita. La loro presenza nelle aule contribuisce a creare

un ambiente di apprendimento dinamico, dove il sapere si intreccia con esperienze concrete e reali, rendendo ogni lezione un'occasione per costruire un futuro migliore.

Parallelamente, i corsi di sicurezza sul lavoro rappresentano un pilastro imprescindibile per la formazione dei giovani. Questi programmi educativi, integrati all'interno del percorso scolastico, non si limitano a trasmettere nozioni teoriche: essi offrono strumenti pratici per riconoscere, valutare e gestire situazioni di rischio, sia in ambito scolastico che futuro lavorativo. Insegnare ai ragazzi e alle ragazze come prevenire incidenti e proteggere se stessi e gli altri diventa così un'arma fondamentale per garantire ambienti più sicuri e una società più attenta e collaborativa.

L'importanza di questi percorsi formativi risiede nel fatto che preparano i giovani non solo per il mondo del lavoro, ma soprattutto per diventare cittadini consapevoli, capaci di agire con senso critico e responsabilità. Insegnare la sicurezza, l'etica e il valore del lavoro fin dai primi anni scolastici significa investire in una società futura in cui ognuno potrà dare il proprio contributo al benessere collettivo. Questi insegnamenti diventano così la base su cui si fonda una comunità più solidale, innovativa e pronta ad affrontare le sfide del domani.

Oggi, mentre celebriamo le Stelle al Merito del Lavoro, omaggiamo non solo chi ha raggiunto l'eccellenza nel proprio settore, ma anche quei docenti, maestri e operatori che, ogni giorno, plasmano il futuro con il loro impegno e la loro dedizione. Essi sono il ponte tra il passato e il futuro: testimoni della lotta per i diritti e custodi del sapere, pronti a formare una generazione capace di trasformare le sfide in opportunità.

Vi invito dunque a riflettere sul valore incommensurabile dell'istruzione e della sicurezza, riconoscendo che investire nella formazione dei giovani significa costruire una società più equa e innovativa. È nostro dovere sostenere, valorizzare e ampliare queste esperienze all'interno della scuola, affinché possano dare a ogni studente la possibilità di crescere professionalmente e umanamente, libera da barriere e pregiudizi.

Con queste parole, auguro a tutti un riflesso profondo sul significato del lavoro, del sapere e della sicurezza, auspicio per un domani in cui l'inclusione, la professionalità e la passione rimangano sempre al centro di ogni nostra azione.

Grazie di cuore per l'attenzione e buon Primo Maggio a tutti!

Intervento dello studente Elia Riva

Liceo scientifico Bachelet – Oggiono (LC)

Buongiorno a tutti, vorrei iniziare questo breve mio discorso con un ringraziamento ai Maestri del Lavoro, per avermi



dato la possibilità di essere qui oggi. Un ringraziamento speciale per il Consolato delle province di Lecco e di Como, che ha deciso di riporre in me la loro fiducia.

Esiste una leggenda che narra di uomini generosi, professionali, sorridenti e vestiti sempre elegantemente che si aggirano per le scuole e che, come figure misteriose arrivano, in giorni apparentemente normali, con l'obiettivo di divulgare ciò che hanno appreso nella loro lunga vita professionale. La loro missione è di donare consigli a ragazzi come me. Fortunatamente non si tratta di una leggenda ma della realtà: sono i Maestri del Lavoro.

Ho avuto la fortuna di incontrarli in più occasioni durante il mio percorso liceale presso l'Istituto Bachelet di Oggiono che, durante la settimana della cosiddetta "pausa didattica", organizza una serie di incontri e di attività per tutti gli studenti non occupati nei corsi di recupero.

Gli argomenti affrontati sono particolarmente utili agli studenti in orientamento in uscita; per esempio viene spiegato come compilare un Curriculum vitae o quali sono le abilità fondamentali ed efficaci nel mondo del lavoro.

Il punto di forza del progetto da loro sostenuto è sicuramente la professionalità delle persone che lo attuano: il valore della loro esperienza è inestimabile, perché consente a noi ragazzi di capire meglio il mondo del lavoro attraverso esempi di vita vissuta e racconti di esperienze lavorative.

Ascoltare il susseguirsi di numerosi successi raggiunti da questi grandi lavoratori è sicuramente motivante e allo stes-

so tempo stimolante!

Nelle loro parole emerge anche una grande umiltà perché, senza inorgoglirsi e scadere nella superbia, ci hanno mostrato le difficoltà che si possono affrontare negli anni prima di raggiungere gli obiettivi sperati.

Altro punto cardine è la loro capacità di coinvolgere: questi incontri non erano strutturati come lezioni frontali ma condotti attraverso i dialoghi, dialoghi grazie ai quali noi alunni eravamo spronati ad intervenire per esprimere le nostre opinioni, perplessità o semplicemente per porre domande. Durante i momenti di condivisione è emersa sempre l'importanza dell'eticità: nel mondo lavorativo, dove spesso vige la legge del profitto, loro si sono fatti baluardi di valori morali ed etici. Questo è stato un valore aggiunto all'esperienza.

Concludo ringraziando tutti i presenti per il tempo che mi è stato dedicato, un ringraziamento speciale alla Dirigente scolastica e il prof. Passanante che hanno reso possibile tutto ciò insieme agli altri professori e da ultimo anche i miei genitori che mi hanno accompagnato qui e che mi sono vicini sempre con il loro esempio.

Ci tengo a congratularmi con i nuovi Maestri del Lavoro, complimenti per l'impegno e godetevi questa giornata speciale.



70 anni di macchine utensili

70 years of machine tools

35 
fieramilano
13-16/10/2026

MACCHINE UTENSILI A ASPORTAZIONE, DEFORMAZIONE E ADDITIVE, ROBOT, DIGITAL MANUFACTURING E AUTOMAZIONE, TECNOLOGIE ABILITANTI, SUBFORNITURA.

METAL CUTTING, METAL FORMING AND ADDITIVE MACHINES,
 ROBOTS, DIGITAL MANUFACTURING AND AUTOMATION,
 ENABLING TECHNOLOGIES, SUBCONTRACTING.





«Indice di Realizzazione Personale» Investimenti e benefici associati al «viaggio» verso il mondo del lavoro

MdL Giorgio Fiorini

I componenti del Gruppo Scuola di Milano si sono spesso posti una domanda critica: *“Cosa possiamo fare per trasmettere al meglio un sapere, una passione, una testimonianza del nostro passato lavorativo, utili per un’etica e una cultura del lavoro pertinenti le aspettative delle nuove generazioni?”*

Una delle azioni funzionali a una risposta a tale interrogativo è stata quella di ascoltare i giovani venuti in contatto con i MdL del Gruppo scuola del Consolato metropolitano di Milano.

Tramite una intervista informale con alcuni di loro, ho ricevuto risposte che mi hanno permesso di elaborare il rapporto tra quello che considerano il loro impegno profuso durante il periodo scolastico che ho definito come *“investimenti”*, da porre figurativamente al *“denominatore”*, e il ritorno che si aspettano come valori e benefici assegnati al lavoro, elementi inclusi al *“numeratore”* (come si usa per gli indici finanziari).

Questo rapporto, l’ho definito **Indice di Realizzazione Personale**.

Benefici

- Ricompense finanziarie per il lavoro svolto.
- Ricompense sociali (riconoscimenti/status/autorevolezza).
- Sviluppo di competenze («impiegabilità»).
- Ricompense psicologiche (fiducia in sé stessi, motivazione, entusiasmo).

Investimenti

- Economici: investimento di Stato e famiglia per l’istruzione e la formazione.
- Conquiste scolastiche: lauree, diplomi, attestati professionali.
- Impegno psico-fisico e di tempo.
- Energia personale unita a capacità e potenzialità (nasconde o allo stato nascente)

Di seguito sono riportati alcuni concetti condivisi dai giovani studenti e studentesse, che fanno da corollario dell’Indice di realizzazione personale.

1. L’indice di realizzazione personale è il risultato del rapporto Benefici/Investimenti.

Il rendimento di tale rapporto dipende dalla quantità e qualità degli investimenti al denominatore, ma è influenzato anche da due fattori critici: *Ambiente (A)* e *Fortuna (F)*.

La *“formula”* completa potrebbe quindi essere raffigurata come segue:

Indice di realizzazione personale = (Benefici/ Investimenti) f (A + F).

Per quanto riguarda l’influenza dell’ambiente, appare confermata (anche dai più recenti studi sul rapporto tra biologia e comportamento) la *“predisposizione”* a determinati comportamenti in presenza di specifiche condizioni ambientali. Queste ultime possono influenzare lo sviluppo delle nostre capacità. Anche la Fortuna ha il suo peso. Quando Machiavelli attribuisce (nel *Principe*) il cinquanta per cento di possibilità di successo alle virtù e l’altro alla fortuna, intende dire che ci si deve misurare con qualcosa che non dipende interamente da noi.

Ciò non significa però che non abbiamo alcun strumento per incidere sul nostro destino: quel che conta è proprio la conoscenza del peso della fortuna nelle vicende umane.

Bisogna tendere a ritorcerla a nostro favore, senza illudersi di possederne interamente le chiavi, e ricordando che *“il caso aiuta chi è preparato”* (Pasteur).

Va anche ricordato che la ricerca della realizzazione personale è un diritto-dovere delle persone: il dovere di impegnarsi e il diritto di non essere discriminati al punto di partenza o intralciati da un ambiente poco facilitatore.

2. Energia personale: è la motivazione della persona ad utilizzare tutte le risorse personali disponibili allo scopo di concretizzare le proprie aspirazioni: il carburante per il viaggio verso la propria realizzazione. Un mix di volontà, curiosità, tensione tra ciò che sappiamo e ciò che ancora non sappiamo; tra ciò che siamo e quello che vogliamo essere.

L’energia personale è il catalizzatore per la propria *“realizzazione personale”* che in questo contesto mi piace definirla come *“il raggiungimento delle proprie aspirazioni, unito allo sviluppo di quel complesso di qualità positive in campo morale, intellettuale e professionale, per le quali una persona è degna di stima e grazie alle quali si sente libera e felice”*.

3. Nell'affrontare il tema della “realizzazione personale”, è sorta una domanda critica: meglio il successo sul lavoro o la felicità privata?

L’ideale sarebbe trovare il giusto equilibrio tra le due categorie di successo.

Nel corso degli ultimi decenni i ricercatori si sono dati allo studio della felicità. Le ricerche hanno fatto capire che nel loro complesso il successo economico e professionale nella vita è superficiale, mentre la felicità scaturisce dai rapporti interpersonali, percepiti universalmente come molto più importanti e profondi. Ma questo rapporto complicato tra



LA CASA DEGLI SGUARDI

ITALIA, 2025



Buona la prima! Luca Zingaretti si cimenta nel suo primo lungometraggio e lo fa in maniera del tutto convincente. Tratto da un romanzo di cui il regista rivede gran parte della narrazione, *La casa degli sguardi* racconta la storia di un padre, vedovo e solo, e di un complicato figlio ormai uomo alle prese con grossi problemi di dipendenza dall'alcool e, anche e soprattutto, da un passato che gli ha tolto metà della sua potenziale felicità, portandogli via troppo presto l'affetto e la presenza della madre.

Il padre, interpretato dallo stesso Zingaretti, è un tramviere romano che si vede, sin dall'inizio, andare a recuperare il figlio dopo le sue serate brave che molto spesso terminano con un incidente stradale al rientro a casa o con un bivacco in mezzo alle vie centrali di Roma. Il figlio, Marco, vero protagonista della pellicola e ottimamente interpretato da Gianmarco Franchini, si diletta a scrivere poesie sin da quando era adolescente.

La sua vena artistica e fantasiosa è ormai inaridita e sterile, nonostante l'esigenza di scrivere si ripresenti costantemente nella sua vita.

All'ennesima uscita di strada e recupero in ospedale, il padre di Marco, sostenuto dai servizi sociali, gli impone di andare a lavorare: farà parte di una squadra di pulizie all'Ospedale Pediatrico Bambino Gesù di Roma. L'approccio con il mondo del lavoro non è semplice.

Dopo i primi interventi di pulizia ben riusciti e le prime soddisfazioni per compiti portati a termine in maniera impeccabile, Marco deve fare i conti con la sua dipendenza dall'alcool che, a più riprese, gli impedisce di presentarsi sul luogo di lavoro o di farlo in condizioni di lucidità non consone anche solo al lavaggio di un bagno pubblico.

È lo stesso gruppo di lavoro a gettarlo fuori dalle proprie dinamiche, evitando che le sue inadempienze possano creare problemi a tutti i singoli componenti. In un primo momento, Marco sembra rispondere con estrema spocchia a tale bocciatura del gruppo, ma, in pochi giorni, comprende quanto tale rifiuto gli stia insegnando qualcosa, quel qualcosa che il padre cerca da anni di proporgli con affetto e cura. Il percorso è lungo e impervio, non facile e non scontato. Tuttavia, quando la volontà comincia a fare breccia, il buio sembra lasciare intravedere qualche flebile raggio di luce.

Luca Zingaretti, dopo un primo approccio alla regia negli anni scorsi con un documentario e firmando un paio di puntate della serie del Commissario Montalbano, si cimenta con un lungometraggio dopo undici anni di ripensamenti con un soggetto nuovo rispetto al progetto iniziale, ben strutturato, assai intimo e decisamente complesso. La sua stessa interpretazione, sebbene secondaria rispetto a Franchini e addirittura non prevista in prima bat-

tuta, risulta essere una delle migliori di Zingaretti che si possano annoverare nella sua carriera.

Franchini, totalmente immerso nel personaggio, appare costantemente lungo tutta la durata del girato e, ciò nonostante, non presta mai il fianco a qualsivoglia critica negativa.

Mantiene una tensione interpretativa elevata e davvero ineccepibile, regalandoci qualche frangente più morbido e leggero, quasi comico, ma pressoché assorbito completamente dalla lotta interna del sé.

Ruolo certamente fondamentale viene giocato dal luogo di lavoro di Marco: un ospedale dedicato ai bambini, un luogo dove la sofferenza troppo spesso prende il sopravvento, scolpisce inconsapevolmente nella mente e nella memoria del giovane un monito quotidiano al vivere. Il risultato complessivo è decisamente convincente, raggiungendo un livello emotivo estremamente intimo e commovente.

Esperimento ben riuscito.



felicità e reddito non deve mettere in secondo piano la necessità di prepararsi al meglio delle proprie possibilità per lo sviluppo personale nel mondo del lavoro. Prepararsi significa:

- riflettere su chi vogliamo essere, su cosa ci piace fare;
- comprendere le nostre attitudini e predisposizioni nella consapevolezza dei nostri punti forti e quelli deboli, senza confondere la nostra "vocazione" con le nostre "capacità";

- approntare una strategia, usando come leve l'Istruzione, la formazione e l'educazione;
- aggiornarsi su quale profilo di persona richiede il mondo del lavoro e la società in generale; senza farci troppo influenzare dal "conformismo" delle idee in tema di professioni ad alto "rendimento sociale" e di "mercato", che tra l'altro sono in continua evoluzione sotto l'influenza dello sviluppo tecnologico (vedi anche la Ai).



Nat King Cole

Nat King Cole, pseudonimo di **Nathaniel Adams Coles**, cantante, pianista e attore statunitense, è da considerarsi una figura fondamentale nella storia del jazz e della canzone americana. Nasce nel 1917 a Montgomery, capitale dell'Alabama dalla quale la famiglia si trasferirà, lui ancora bambino, a Chicago dove entrambi i genitori saranno impegnati nell'attività religiosa, il padre come pastore battista e la madre quale organista, che sarà la sua prima insegnante di pianoforte sino a quando frequenterà una scuola dove apprenderà il repertorio pianistico classico, eseguendo da Bach a Rachmaninov come ebbe a dichiarare quando raggiunse la fama.

La sua passione giovanile, che lo accompagnerà per tutta la vita, era indirizzata al jazz e a Chicago non mancavano i locali, proprio vicino a casa, dove poter ascoltare i musicisti che nel 1918 vi si erano trasferiti da New Orleans. Mi riferisco in particolare al pianista Earl "Fatha" Hines, dall'impareggiabile tocco e tecnica cristallina e noto per aver creato il primo stile pianistico originale nel jazz, ispirato al fraseggio della tromba di Louis Armstrong, con il quale aveva collaborato nei famosi L.A. and his Hot Seven, che qui ascoltate in *West end blues*, uno dei capolavori di Satchmo

<https://youtu.be/4WPCBieSESI>

Dopo alcuni anni in cui si esibisce col fratello maggiore contrabbassista Eddy, con cui inciderà diversi dischi e una tournée come pianista con uno show del grande compositore di ragtime Eubie Blake, si trasferisce a Los Angeles e forma un trio con chitarra e contrabbasso, formazione originale che sarà poi replicata da grandi del jazz quali Oscar Peterson e Art Tatum.

Ho il ricordo del concerto milanese del suo trio negli anni '50 in cui mi era apparso come un piccolo uomo in grado però di riempire il palcoscenico con la sua presenza musicale. Bello e affascinante, tutt'altro che piccolo, e inoltre cantava. Non si sentiva molto sicuro riguardo alla sua voce non considerandosi un grande cantante nonostante sapesse di avere una dizione impeccabile.

In quell'occasione era arrivato con il Jazz and Philharmonic, organizzazione creata da Norman Granz, che l'aveva creata per aiutare i musicisti di colore, quasi sempre sottopagati e che a causa della segregazione razziale quasi sempre non potevano frequentare i locali frequentati dai bianchi. Granz ha occupato nella storia del jazz un posto di assoluto rilievo per aver portato i migliori musicisti in tutto il mondo e creato etichette discografiche d'eccellenza. Ascoltate e guardate alcuni brani del trio dove eccelle anche l'arte del chitarrista Oscar Moore oltre allo swing dolce ma intenso del pianista.

Straighten Up And Fly Right <https://youtu.be/yY4jbYNTmKs>
It's Better To Be By Yourself / Solid Potato Salad (1946)



<https://youtu.be/pxW4IcOy1gc> - *Sweet Lorraine*, brano che nel 1940 decretò il suo successo <https://youtu.be/jRfRvA4VUFk>

Ma il vero grande successo arriva con *Monna Lisa* nel 1950 che guida la classifica di vendita per ben cinque settimane.

Merito del poderoso ascolto dei programmi radiofonici e televisivi a copertura nazionale che conduceva, purtroppo di durata breve perché gli sponsor non volevano legare i loro marchi a un artista di colore.

La voce di Nat si è fatta più calda e suadente e l'effetto sul pubblico, specie quello femminile, è quello di una star https://youtu.be/bv8h_pqp6Zs. Altrettanto avverrà con *Smile*, canzone di Charlie Chaplin motivo dominante del film "Tempi Moderni" <https://youtu.be/xyHooHNyYkw> e con *Non dimenticar*, titolo americano di *Ti ho voluto bene* dell'italiano Redi <https://youtu.be/Ra4zI1QgpcU>

Dovete anche ascoltare il rifacimento di *Unforgettable* fatto dalla figlia di Nat, Nathalie, anch'essa cantante, che, grazie a una rimasterizzazione postuma, ha immaginato un dialogo musicale con il padre deceduto, vendendo ben quattordici milioni di copie <https://youtu.be/yGSauktzFls>. Ha partecipato ad alcuni film in parti secondarie e da personaggio principale interpretando la figura del famoso compositore W.C.Handy, autore di *St. Louis Blues*, nel film omonimo. Nat ha subito la segregazione razziale rifiutando di esibirsi nei club dove questa vigeva. Quando acquista una villa a Los Angeles in un quartiere dove non è consentito ai neri risiedere subisce l'ostracismo esercitato attraverso minacce e ingiunzioni legali che riesce a superare. In Alabama sarà oggetto di un'aggressione da parte dei suprematisti bianchi sul palco risultando ferito. La sua vita sarà breve perché morirà nel 1965 di cancro al polmone.

Buon ascolto

MdL Enrico De Carli

“NESSUN DORMA...” più l'europa è efficace, più ampio è il consenso

Questo momento storico decisivo induce a ripercorrere la strada compiuta in questi decenni e, pur consapevoli di lacune e di ritardi, avvertire l'orgoglio della costruzione europea che tutti abbiamo contribuito ad edificare. Siamo tutti in questo momento responsabili, in un momento così complicato avvertiamo tutti molto intensamente la proiezione europea della nostra responsabilità perché è il veicolo con cui possiamo contribuire alla prospettiva di pace e stabilità. Sono convinto come tanti che quanto più le istituzioni comunitarie si dimostrano trasparenti e efficienti, efficaci nel fornire risposte rapide e razionali alle esigenze e alle fondate preoccupazioni dei cittadini, tanto più se ne rafforza l'indispensabile consenso sociale.

Una Unione allargata dovrà essere, necessariamente, anche una Unione più forte e più coesa. Spetta a questo importante ciclo istituzionale dell'Unione di compiere un vero e proprio salto di qualità per una riforma complessiva dell'Unione, in grado di trovare l'equilibrio nell'attuazione delle priorità europee e in un rafforzamento della struttura istituzionale. Occorre partire da questa consapevolezza per riflettere sul futuro e un progetto di integrazione continentale adeguato al momento inquieto e così esposto a molteplici e anche impreviste perturbazioni dell'ordine internazionale. Un ordine che abbiamo sempre visto da qui tutti noi come fondato sulle regole, rispettoso dei popoli e della parità tra le nazioni.

Una riflessione che deve essere orientata all'azione e alla concretezza con il fine di salvaguardare il prestigio e l'autorevolezza dell'Unione europea nel mondo e di promuoverne interessi e valori. Quali valori? Quali interessi? Prosperità economica, stato di diritto, difesa dell'ambiente, aspirazione a una società equa, ben istruita, coesa, la regolarizzazione dei fenomeni migratori e sistemi di welfare efficienti. Senza trascurare la dimensione della sicurezza dalle possibili minacce esterne.

Ci troviamo a dover colmare con urgenza i ritardi accumulati nel corso di decenni in cui gli Stati membri non hanno saputo convergere su scelte condivise per rafforzare la capacità di difesa

comune - ha sottolineato ancora il presidente della Repubblica aggiungendo che la politica di sicurezza e difesa comune non può non essere adeguatamente sviluppata -. È, quest'ultima, una sfida cruciale per una Ue che voglia affermarsi quale soggetto geopolitico capace di incidere su scala planetaria: un attore globale deve saper governare sfide strutturali di portata globale, stabilendo rapporti strutturati e proficui con tutti i Paesi del mondo.

(Sollecitazioni del Presidente Mattarella, il 21.05.2025 alla Commissione UE ed ai parlamentari italiani a Strasburgo, e precedenti osservazioni del 13 di maggio, al Simposio COTEC Europa di Coimbra, condivise con l'ex premier Mario Draghi.)

Dovendo noi fare un punto delle problematiche che al momento attuale l'Unione Europea deve affrontare, ed essendo quasi impossibile tenere il passo della attuale turbolenza degli scenari politici, geopolitici, economici, commerciali, finanziari, tecnologici, con cui ogni giorno i media ci travolgono di notizie sempre diverse, impreviste, inquietanti o allarmanti, per fornire questo nostro periodico aggiornamento, ci pare opportuno e ragionevole ancorarlo ad un punto di riferimento chiaro, autorevole e al disopra di ogni sospetto di parzialità dovuta a ricerca di consensi. Tale è certamente la voce ed il pensiero del nostro saggio e prudente Presidente, espresse nelle affermazioni sopra raccolte e sintetizzate, che quindi saranno il binario secondo il quale anche nei prossimi numeri della rivista cercheremo di approfondire e chiarire i diversi aspetti delle criticità e delle sfide, individuando quelle che il nostro Presidente molto schiettamente ha definito “lacune e ritardi”, ripercorrendo le tappe del cammino sin qui percorso fatto un po' disordinatamente, e senza un disegno chiaro, coerente ed univoco, di una somma di accordi successivi e influenzati da differenti situazioni ed esigenze o obiettivi, non sempre unanimemente e completamente condivisi e le criticità che hanno ostacolato un diverso e più solido ed efficace sviluppo e riforma della organizzazione comunitaria e quali

dovranno essere le caratteristiche di un necessario e urgente progetto di riforma della struttura ed organizzazione stessa.

MdL Alberto Ciglia



L'Eredità di Papa Francesco: Le Sue Parole ai MdL nel 2018

Cari fratelli e sorelle, buongiorno e benvenuti! Sono lieto di incontrarvi in occasione del vostro Convegno nazionale, che rappresenta una preziosa occasione di condivisione, oltre che di riflessione, su alcuni temi fondamentali per la nostra società e il nostro mondo.

È importante il contributo che, come Maestri del Lavoro d'Italia e seguendo diverse strade, avete portato alla crescita di un contesto sociale più inclusivo e dignitoso per tutti. La vostra Federazione rappresenta in tal senso un esempio di impegno e di servizio al bene comune. Oltre a questo, visto il solenne riconoscimento pubblico ricevuto da ognuno dei suoi membri, essa porta il peso di una maggiore responsabilità, e il dovere di una costante e instancabile dedizione.

Fin dalla storica Enciclica *Rerum Novarum* di Papa Leone XIII, la dottrina sociale della Chiesa ha posto il lavoro al centro delle questioni che riguardano la società. Il lavoro al centro. Il lavoro, infatti, sta al cuore della vocazione stessa data da Dio all'uomo, di prolungare la sua azione creatrice e realizzare, attraverso la sua libera iniziativa e il suo giudizio, un dominio sulle altre creature che si traduca non in asservimento dispotico, ma in armonia e rispetto. Siamo chiamati a contemplare la bellezza di tale progetto divino, che è fondato sulla concordia, quella tra gli esseri umani e quella con gli altri esseri viventi e la natura. Al tempo stesso, guardiamo con preoccupazione alla condizione attuale dell'umanità e del creato, che portano impressi in profondità i segni del peccato, segni di inimicizia, di egoismo, di cieco privilegio di sé. Quante persone ancora rimangono escluse dal progresso economico. Quanti nostri fratelli soffrono perché schiacciati da violenza e guerre, o per il degrado dell'ambiente naturale. Quanti, ancora, sono oppressi per la marginalità in cui vengono relegati, e patiscono per la carenza di prospettive positive per il futuro, e quindi di speranza! Non ci lascino mai passivi o indifferenti la debolezza e la sofferenza che toccano così tante persone, ma che possiamo diventare sempre più capaci di riconoscerle nei volti dei fratelli, per tentare di alleviarle. Che siamo sempre più solleciti nel cercare di rendere, a chi l'abbia perduta, la speranza di cui ha bisogno per vivere; essa infatti rappresenta, in qualche modo, il primo e più fondamentale diritto umano, dei giovani prima di tutto. Il diritto alla speranza, quella speranza cancellata oggi per tanta gente... Il primo diritto umano: il diritto alla speranza.

La speranza in un futuro migliore passa sempre dalla propria attività e intraprendenza, quindi dal proprio lavoro, e mai solamente dai mezzi materiali di cui si dispone. Non vi è infatti alcuna sicurezza economica, né alcuna forma di assistenzialismo, che possa assicurare pienezza di vita e realizzazione personale. Non si può essere felici senza la possibilità di offrire il proprio contributo, piccolo o grande che sia, alla costruzione del bene comune. Ogni persona può dare il suo



Per commemorare la morte del Santo Padre Papa Francesco Bergoglio riportiamo qui di seguito il testo integrale del Suo discorso tenuto il 15 giugno 2018 ai partecipanti al Convegno Nazionale della Federazione MdL presso l'Aula Nervi in Vaticano.

apporto – anzi deve darlo! – così da non diventare passiva, o sentirsi estranea alla vita sociale.

Per questa ragione, una società che non si basi sul lavoro, che non lo promuova concretamente, e che poco si interessi a chi ne è escluso, si condannerebbe all'atrofia e al moltiplicarsi delle disuguaglianze. All'opposto, una società che, in spirito sussidiario, cerchi di mettere a frutto le potenzialità di ogni donna e ogni uomo, di ogni provenienza ed età, respirerà davvero a pieni polmoni, e potrà superare gli ostacoli più grandi, attingendo a un capitale umano pressoché inesauribile, e mettendo ognuno in grado di farsi artefice del proprio destino, secondo il progetto di Dio. Farsi artefici: quella dimensione "artigianale" dello sviluppo della propria vita, quella dimensione personale del lavoro.

Nel dibattito di questi giorni di Convegno, avete messo in relazione la tematica del lavoro con il ricchissimo patrimonio ambientale, artistico e culturale italiano, che rappresenta per il Paese il bene comune più prezioso. I tesori del passato, infatti, vivono attraverso il tempo grazie alla cura di coloro a cui sono affidati, e l'ineguagliabile eredità di arte e cultura in Italia costituisce un potenziale unico, da mettere a frutto con politiche avvedute e strategie di lungo termine. Anche a voi, dunque, Maestri del Lavoro, spetta il compito morale e civile di diffondere, promuovere e ampliare la cura del "Bel Paese" (cfr F. Petrarca, *Canzoniere*, CXLVI, v. 13).

Nel perseguire tale obiettivo, emerge come primaria la questione morale. Essa è giustamente posta al centro della vita della Fondazione, che si ispira ai valori della «correttezza, responsabilità e trasparenza» (Codice Etico, art.1), e si propone di vivere, testimoniare e diffondere questi stessi principi in tutto il contesto sociale, specialmente in quello lavorativo. Rinnovare il lavoro in senso etico significa infatti rinnovare tutta la società, bandendo la frode e la menzogna, che avvelenano il mercato, la convivenza civile e la vita stessa delle persone, soprattutto dei più deboli. Per fare questo, per testimoniare cioè i valori umani ed evangelici in ogni contesto e in ogni circostanza, è necessaria una tensione alla coerenza nella propria vita. Coerenza nella vita, e armonia nella propria

vita. C'è bisogno di concepire la totalità della propria vita «come una missione» (cfr Esort. ap. Gaudete et exsultate, 23): una missione armonica. Solo con questo spirito oblativo, solo se l'amore per i fratelli ci brucia dentro come un "carburante spirituale" – il quale, a differenza di quelli fossili, non si esaurisce ma si moltiplica con l'uso – la nostra testimonianza sarà davvero efficace, e capace di incendiare, mediante la carità, tutto il nostro mondo. «Sono venuto a gettare fuoco sulla terra, – dice Gesù ai discepoli – e quanto vorrei che fosse già acceso!» (Lc 12,49). A noi, oggi, è affidata questa fiamma; a noi è dato lo Spirito del Signore, Spirito di forza, di coinvolgimento, di santità e misericordia: «Ecco ora il momento favorevole!» (2 Cor 6,2). Ci siano di guida, in questo cammino arduo ma entusiasmante, le Beatitudini di Gesù nel Vangelo (cfr Mt 5,3-11; Esort. ap. Gaudete et exsultate,

67-94): ci portino a guardare sempre con amore a Gesù stesso, che le ha incarnate nella sua Persona; ci mostrino che la santità non riguarda solo lo spirito, ma anche i piedi, per andare verso i fratelli, e le mani, per condividere con loro. Insegnino a noi e al nostro mondo a non diffidare o lasciare in balia delle onde chi lascia la sua terra affamato di pane e di giustizia; ci portino a non vivere del superfluo, a spenderci per la promozione di tutti, a chinarcisi con compassione sui più deboli. Senza la comoda illusione che, dalla ricca tavola di pochi, possa "piovere" automaticamente il benessere per tutti. Questo non è vero.

Vi auguro un proficuo cammino associativo e soprattutto buon lavoro! Vi chiedo per favore di pregare anche per me, e invoco su di voi e sui vostri familiari la benedizione di Dio. Grazie.”

Personaggi

Per non dimenticare l'imprenditore e Cavaliere del Lavoro Vittorio Necchi

Cinquant'anni fa moriva Vittorio Necchi. Nel cinquantesimo anno dalla sua morte (17 novembre 1975) vogliamo ricordare la figura d'eccellenza di una generazione di industriali protagonisti nel dopoguerra che hanno contribuito non solo allo sviluppo economico dell'Italia, ma anche alla emancipazione degli italiani e al miglioramento della loro qualità di vita lavorativa. La sede storica si trovava in Corso Cairoli a Pavia, quello che oggi è il retro del Collegio Santa Caterina, ed era costituita da un primo nucleo di fonderie, gestite in origine dal padre Ambrogio Necchi. Ambrogio muore nel 1916 ed il figlio Vittorio, al rientro dalla guerra 1915/1918, eredita e continua l'attività paterna.

Nel 1925 viene formalmente costituita la S.A. Vittorio Necchi che costituirà un elemento essenziale e predominante nella attività produttiva locale, e successivamente anche a livello nazionale ed internazionale. La produzione si caratterizza per il settore innovativo della ghisa malleabile e, per le macchine per cucire, in ardita concorrenza con il colosso Singer. Successivamente tutta l'attività viene trasferita presso la nuova fabbrica di Via Rismondo.

In trent'anni dal dopoguerra Vittorio Necchi ha portato la fabbrica a produrre migliaia di macchine per cucire impiegando più di 6.000 dipendenti e una rete di 60.000 collaboratori in 120 paesi del mondo. Nel 1932 la fabbrica sviluppa la produzione del modello con punti zig-zag, capace quindi di eseguire diversi punti decorativi, una innovazione mondiale per quegli anni. Nel 1945 evolve la sua struttura organizzativa integrando al suo interno il settore per la produzione di macchine da cucire ad uso industriale.

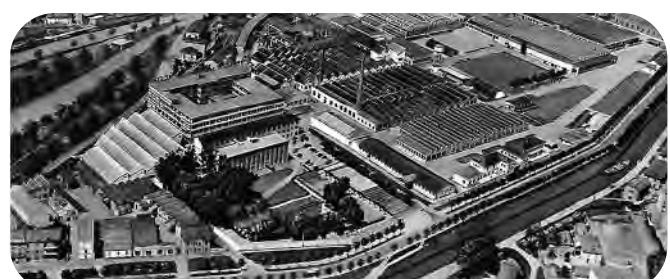
Nel 1954 Necchi lancia il modello Supernova. È la prima macchina automatica mai prodotta, un sistema automatico che guida all'esecuzione di graziosi ricami. La famosa attrice Sophia Loren è testimonial per pubblicizzare l'innovativa macchina da cucire.



La serie Mirella, prima macchina da cucire portatile di soli 8 kg. di peso, viene lanciata nel 1956, capolavoro di design, con conferimento del premio "Compasso d'oro" e del "Gran Premio" indetto dalla XI Triennale di Milano, ottenendo il massimo riconoscimento nel campo del design industriale. Un esemplare è esposto al MOMA (Museum of Modern Art) di New York. Nel 1962 viene presentata il nuovo modello Logica con pannello a controllo elettronico progettata dal famoso designer Giorgetto Giugiaro.

Punto di forza dell'azienda Necchi era l'assistenza tecnica sempre in grado di intervenire velocemente per qualsiasi esigenza sul territorio nazionale ed internazionale. Una rete di furgoni attrezzati con pezzi di ricambio garantiva consegne rapide per la riparazione delle macchine da cucire. Vi erano tecnici riparatori addestrati presso lo stabilimento di Pavia pronti ad intervenire in poche ore dalla richiesta.

Vogliamo però tenere alta la memoria di Vittorio Necchi non solo come imprenditore ma soprattutto come figura di alto spessore umano, in grado di anticipare nei primi anni del dopoguerra quelle politiche di welfare aziendale che



permettevano ai dipendenti di ricevere benefici sanitari, sociali o ricreativi. Si preoccupava della salute dei propri dipendenti, organizzando il lavoro in un ambiente ben areato, ordinato e pulito. Tutte le donne disponevano di un camice blu e gli uomini di una tuta blu. Erano inoltre previste visite specialistiche all'interno dell'infermeria dell'azienda con primari di alcuni ospedali pavesi, un soggiorno gratuito in un albergo a Ospidaletti o a Gatteo Mare dopo un intervento chirurgico o una lunga malattia, cure termali gratuite a Salomaggiore Terme.

Nel 1937 fondò la scuola professionale ove si insegnavano le materie teoriche e pratiche per l'introduzione in azienda di tecnici qualificati. Per essere assunti in fabbrica, il sogno del proletariato pavesi, era infatti necessario aver frequentato la scuola Necchi. Moltissime famiglie pavesi convinsevano i loro figli a frequentare questa scuola per assicurargli un futuro di indipendenza economica ed una dignitosa vita sociale. Non solo in azienda ma anche presso ogni concessionario della rete commerciale Necchi furono istituiti corsi di taglio, cucito e ricamo gratuiti, oltre a numerose donazioni locali di macchine da cucire ad enti assistenziali.

Aveva istituito nel 1944 il F.A.I. (Fondo Assistenza Interno). In caso di malattia al lavoratore veniva garantita l'intera retribuzione, poiché l'INAM in quegli anni garantiva solo il 50% dello stipendio oltre il quarto giorno di assenza.

Fu fondato nel 1955 il Gruppo Donatori di Sangue che raggiunse un numero di iscritti di circa 500 persone, contribuendo a salvare molteplici vite umane. Diverse sono state le donazioni all'Ospedale San Matteo di Pavia, donazioni che hanno permesso l'acquisto di strumenti medicali indispensabili per le diagnosi e la cura dei malati. All'inizio degli anni 60 La Croce Verde di Pavia nominò Vittorio Necchi "Presidente Onorario" per aver donato una moderna ambulanza, assolutamente necessaria per una città in forte espansione.

Alle fine degli anni 50 viene organizzata un'operazione di marketing unica per quell'epoca: un premio per la "Sposa d'Italia". Un evento reclamizzato su tutti i quotidiani nazionali per premiare la giovane sposa che aveva dimostrato "doti eccezionali di abnegazione, gentilezza d'animo, spirito di sacrificio e fedeltà ai valori della famiglia". Il premio si ripeterà per molti anni successivi. Le spose premiate ricevevano in premio un cofanetto contenente 5 milioni di Lire (circa 150.000 € odierne).

Nei primi anni del dopoguerra le persone che lasciavano il lavoro per acquisita anzianità ricevevano pensioni molto più basse rispetto al loro salario e questo non gli permetteva una vita dignitosa. **La sensibilità di questo grande uomo** lo portava a versare un importo integrativo alla pensione dei suoi ex dipendenti, perché riteneva che questa integrazione permetteva loro di vivere con onestà e dignità. Ogni donna che si sposava riceveva in dono una macchina da cucire e alle giovani mamme veniva regalata una culla per il neonato.

Coloro che andavano in pensione potevano far parte del Gruppo Anziani, non solo come centro aggregativo, ma anche per usufruire del servizio diagnostico gratuito del F.A.I. per visite mediche specialistiche.

Ogni anno elargiva diverse borse di studio per i figli meritevoli dei dipendenti che non avrebbero certo potuto permettersi di iscriverli alle scuole superiori o all'università. Al figlio veniva elargita una retribuzione mensile uguale a quella di



un operaio. Molti di questi studenti, al termine degli studi, furono inseriti in azienda. I rapporti con gli stabilimenti Necchi e l'Università di Pavia sono sempre stati costanti; i tecnici tenevano conferenze di aggiornamento presso le aule universitarie al fine di diffondere agli studenti la ricerca scientifica e i procedimenti tecnici innovativi aziendali.

Diversi dipendenti disponevano di una dignitosa abitazione in villette a schiera presso il Villaggio Giardino Necchi, vicino a via Olevano a Pavia, assegnate in vendita a riscatto. Nel cortile dell'azienda era presente un campo sportivo ove i dipendenti potevano passare mezz'ora di svago fra un turno e l'altro. Nei periodi estivi i dipendenti potevano soggiornare nella casa vacanze di Lanzo d'Intelvi, sulle colline che si affacciano sul lago di Como.

Molteplici i club sovvenzionati quali il Moto Club, che organizzava gite per i motociclisti, il Gruppo Escursionisti Necchi per gite in montagna, la Bocciofila Necchi, la squadra di Calcio, il Necchi Club che promuoveva convenzioni con importanti teatri lombardi, il Gruppo Vogatori Necchi Ticino, la sponsorizzazione della squadra di Pallacanestro Necchi Pavia, il Gruppo Cacciatori Necchi ove partecipava assiduamente Vittorio Necchi insieme ai suoi dipendenti.

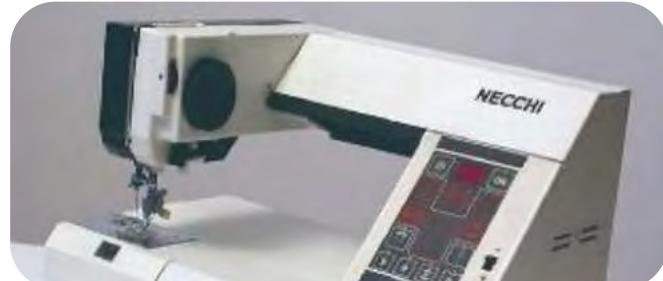
Le giornate festive trascorse insieme ai suoi dipendenti a volte si concludevano col saluto di Vittorio Necchi "Ehi, am racumandi, duman matina tuti a timbrà al cartlin, nevera?" (Mi raccomando, domani mattina tutti a timbrare il cartellino, vero?).

Dobbiamo evidenziare che è **soprattutto per l'impegno etico e sociale al fine del miglioramento delle condizioni di vita e del lavoratore** che è stato insignito di importanti onoreficienze. Le più importanti sono state: il titolo di "Cavaliere del Lavoro" (1935); "Grand'Ufficiale della Corona d'Italia" (1940); "Laurea in Fisica honoris causa" "Università di Pavia (1955); "Cittadino Benemerito" per aver contribuito allo sviluppo economico e al progresso della città di Pavia (1962); "Medaglia di Benemerito per la sua liberalità che ha consentito la creazione del corso di ingegneria elettronica" (1963).

Da ultimo vogliamo ricordare che alla fine degli anni 50 Vittorio Necchi istituì il **premio Maestri del Lavoro** per tutti i dipendenti che avevano dimostrato passione, precisione ed attaccamento all'azienda.

Speriamo che questa breve introduzione sia da spunto per illuminati imprenditori che vogliono fidelizzare i propri dipendenti, migliorare la qualità di vita lavorativa, integrarli al dialogo e alla collaborazione, principi fondamentali per il progresso industriale ed economico.

**Console MdL Pavia Giovanna Guasconi
Viceconsole MdL Piero Maccarini**



Architettura lombarda Giuseppe Terragni, architetto del razionalismo italiano

La Lombardia è ricca di capolavori di architettura moderna che si rifanno ai principi del Movimento Italiano di Architettura Razionale (MIAR).

L'Arch. Giuseppe Terragni è considerato uno dei massimi esponenti del razionalismo italiano.

Il suo pensiero era profondamente influenzato dai principi del movimento moderno che andava negli anni 30 sviluppandosi in Europa. L'Arch. Le Corbusier era un esempio di razionalità progettuale.

Le opere dell'Arch. Terragni sono state riconosciute tra i maggiori esempi di architettura italiana del Novecento e le sue opere sono state oggetto di studio in tutte le università europee di architettura.

Nasce a Meda (MB) nel 1904 e si laurea in architettura nel 1926.

Nel 1927 escono sulla rivista "Rassegna italiana" i primi articoli considerati il manifesto del Razionalismo italiano. L'Arch. Terragni è uno dei firmatari del manifesto.



Tra le opere che si possono ammirare nella città di Como possiamo ricordare l'edificio ad appartamenti "Novocomum" (1929). Questo edificio presenta giochi architettonici molto innovativi per l'epoca, alternando forme cilindriche a forme cubiche, con contrapposizioni cromatiche che ammorbidiscono le linee decise e scenografiche della costruzione.

Segue un'importante opera nel 1932: Il monumento ai caduti di Como.

Come illustra l'immagine il monumento ai caduti di Como è una costruzione dai tratti decisi, semplici ma imponenti. È una figura architettonica alta 33 metri che evoca il ricordo di una rampa di lancio, che si specchia sulle rive del lago.

Sopra l'ingresso si legge la scritta "La città

esalta con le pietre del Carso la gloria dei suoi figli 1915-1918"

All'interno colpisce la razionalizzazione degli spazi ove troviamo il sacello dei caduti e la cripta. Al centro del monumento è stato posizionato un monolite di granito nero che riporta i nomi dei 750 caduti.

Due scale ovoidali, poste in corrispondenza dei due elementi verticali della torre, conducono sulla sommità alla terrazza belvedere.

Le montagne circostanti e le acque del lago circondano il monumento ai caduti, lasciando al visitatore un senso di gratitudine verso i soldati che hanno dato la loro vita per difendere la nostra Patria.

Un'altra opera tra le più significative è stata la realizzazione della Casa del Fascio inaugurata nel 1936. Dal 1986 è tutelata dalla Sovrintendenza ai Beni Culturali per il suo valore artistico e storico.

Per rendervi conto del valore artistico dell'opera dovete confrontarla con le costruzioni dell'epoca, alquanto tradizionali e sovente poco ottimizzate al loro interno, per la maggior parte con tetti ricoperti da tegole in argilla e con travi o rivestimenti in legno.

Questa costruzione è ancor oggi fonte di ispirazione per i giovani architetti, quale esempio di organizzazione ergonomica degli spazi interni e della luce uniformemente diffusa in tutti gli ambienti.

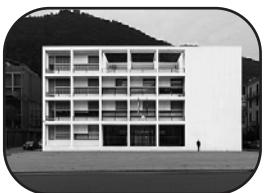
Oggi è sede della Guardia di Finanza.

Potremmo riportare altre innumerevoli opere realizzate dall'Arch. Giuseppe Terragni, una però in particolare merita la chiusura di questa pubblicazione, ovvero l'asilo Sant'Elia (1936), esempio descritto come architettura "Libera e felice", caratterizzata da ampi spazi luminosi che facilitano il diffondersi di una luce naturale, con una continuità visiva tra interni ed esterni. Il bando del progetto menzionava esplicitamente che la struttura doveva dare ai piccoli un ambiente sano, igienico, aperto al verde, al gioco, all'educazione.

Obiettivo che possiamo affermare essere stato pienamente realizzato.

Come affermato da illustri architetti questa costruzione ha una compenetrazione tra natura e architettura, quale esempio concreto del razionalismo moderno.

L'Arch. Giuseppe Terragni muore all'età di soli 39 anni nel 1943, ma la sua breve carriera ci ha lasciato un'impronta indelebile, al pari dei più famosi architetti europei, espressione dell'architettura contemporanea.





LIFE FROM INSIDE

Visita l'Archivio Storico digitale Bracco.
Una grande risorsa per conoscere una grande storia.
www.archivistoricobracco.com



Lasciati trasportare da uno storytelling avvincente
ricco di documenti, foto inedite, storie e podcast da ascoltare.



Un progetto della Direzione Comunicazione
& Immagine del Gruppo Bracco. Per consultazioni e ricerche,
scrivi a: archivistorico@bracco.com

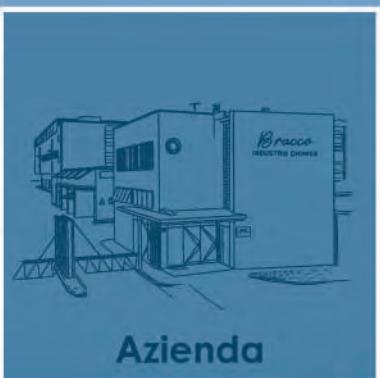


**Una famiglia
di imprenditori con
l'Italia nel cuore**



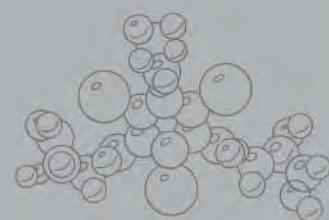
Famiglia

**Un'azienda leader
globale nelle
scienze della vita**



Azienda

**Ricerca
e innovazione
nel DNA**



Innovazione

**Sostenibilità:
da sempre un
valore strategico**



Sostenibilità

**Una vita per la
cultura, la cultura
di una vita**



Cultura

Presentazione del libro “Come un diario”

I **MdL Cav. Luigi Pedrini** ha scritto un libro che si intitola “Come un diario”, un’opera preziosa ove ha raccolto articoli da lui scritti dal 1967 al 2023.

Iniziamo a pubblicare la prefazione e l’articolo “Lettera ad un amico sincero. Il saluto a don Luigi Gherardi”.

Nelle successive edizioni troverete altri articoli estratti dalla sua opera.

Un ringraziamento di cuore al caro Maestro del Lavoro per averci regalato pagine di saggezza, pagine che vogliamo divulgare a tutti i lettori della rivista regionale.

MdL Luigi Piazza

Prefazione

Parole di una vita

“...sono arrivato a interrogarmi su cosa c’è scritto in quella sabbia di parole scritte che ho messo in fila nella mia vita... Ogni collezione è un diario e risponde al bisogno di trasformare lo scorrere della propria esistenza in una serie di oggetti salvati dalla dispersione”

(Italo Calvino, “Collezioni di sabbia”, 1984)

Non osò paragonarmi a così importante autore né tanto meno ho il dovere di salvare queste mie parole dall’inesorabile oblio.

Questo lavoro vuole essere solo una raccolta di alcuni, non tutti, dei miei scritti e discorsi di questi anni, selezionati e scelti come testimoni e messi in ordine temporale, precisando per ciascuno data e luogo di edizione o di lettura, iniziando dalle recensioni delle mostre di pittura della gioventù dei miei ventidue anni, agli scritti del tempo della maturità, agli anni dell’incarico di Sindaco (2004-2014) e poi di Consolle dei MdL di Bergamo (2015-2021).

Non è un diario e nemmeno può esserlo, perché non ho mai tenuto un diario personale e non presenta fatti, cronologie, date e riflessioni ordinate.

È un insieme di testi scritti e di parole dove però ci sono gli avvenimenti, gli incontri, le occasioni che raccontano lo svolgersi dei miei anni di vita, del mio percorso e della mia crescita personale, ci sono le mie idee, le emozioni, i sentimenti, gli impegni e pure i miei sogni. È il racconto, indiretto, della mia vita.

Forse è anche il mio diario. Di sicuro c’è molto altro e molto di più. Ci sono i luoghi e gli abitanti della mia comunità che mi hanno seguito dalle pagine del Notiziario parrocchiale, da quelle del periodico comunale “Gorlago notizie” e del giornale “Cronaca & dintorni”; ci sono i discorsi cosiddetti impegnati del periodo da Sindaco, che è stato un susseguirsi di incontri di persone volenterose e positive che mi hanno dato tanto e con le quali ho condiviso attività e

Luigi Pedrini

COME UN DIARIO



avvenimenti associativi veramente arricchenti insieme ai ricorrenti momenti civici della comunità, per concludere con l’esperienza di Consolle dove ho avuto la fortuna di conoscere “Maestri” di spessore civico e morale di grande levatura.

Troverete in questa raccolta alcune di quelle pagine e rileggerete tante di quelle parole che, come è avvenuto per me, vi aiteranno, se vorrete, a ripassare quei momenti e a rivivere quelle emozioni.

MdL Luigi Pedrini

Lettera ad un amico sincero. Il saluto a don Luigi Gherardi

E così, caro don Luigi, te ne sei andato.

Sei rimasto tanto tempo con noi a condividere pane, che è gioia, e dolori, che eri diventato uno di noi e più nessuno ormai pensava all’eventualità della tua partenza.

Hai aperto l’Oratorio e ne hai allargato gli spazi fino a farlo diventare una sorta di appuntamento obbligato per chi, nella nostra Comunità, volesse sperimentare la bontà del servizio ai fratelli.

Hai sempre guardato lontano come chi possiede la certezza che il presente è solo una finestra aperta al domani da costruire senza pregiudizi e con più giustizia, bontà e amore.

La mia prima auto: La mitica FIAT 500

Avevo diciotto anni e mio padre mi regalò la mia prima auto: La mitica FIAT 500 di colore grigio di seconda mano. Era di una anziana signora che aveva percorso appena 8.000 km ed era stata immatricolata nel 1960.

Quanti ricordi!

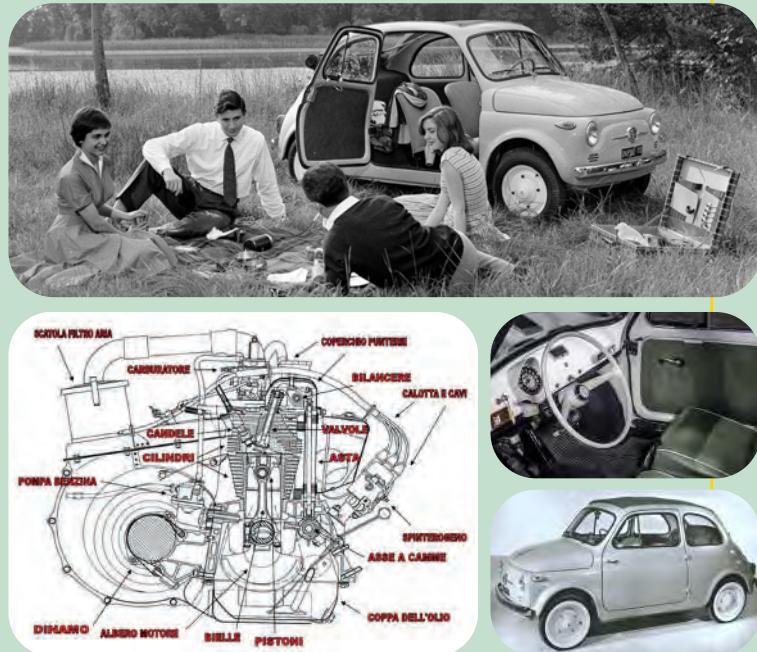
La tenevo in perfetto stato, sempre pulita e lucidata col polish, usandola poco per evitare che si rovinasse!

Mio padre la comprò per 400.000 Lire, al cambio di oggi, non so se piangere o ridere, 210 €. Gli interni erano semplici ma funzionali e quattro persone poteva viaggiare anche per lunghi percorsi. Il baule era inesistente ma con un bel portapacchi cromato si potevano stoccare due o tre valigie di buone dimensioni. Il motore era un bicilindrico di appena 499 cc con una potenza di 18 cavalli; era lunga appena 297 cm, larga 132 cm e pesava a vuoto solo 420 kg. Il mese scorso ne ho rivista una in un garage di Milano; era proprio di colore beige come la mia. L'imperfezione della cromatura segnata dal tempo, la curvatura del metallo, il tettuccio apribile di tela. Nel guardarla mi sono ritrovato ragazzo. Chiedo al meccanico di potermi sedere alla guida. Che emozione! Sedili in skai e odore di plastica rilasciata dai tappetini in gomma. Un odore inconfondibile.

Mi siedo e le mani avvolgono il volante con corona e due razze in bachelite; fantastiche le due levette sul tunnel centrale: una per l'accensione e l'altra per immettere aria calda proveniente dal motore, quale unico riscaldamento nell'abitacolo. Sorprendente lo sportellino nero goffrato del posacenere, il pomello alzavetri e la leva del cambio: tutto all'insegna della semplicità. Sotto il cruscotto la levetta che apre il baule anteriore, per la gran parte occupato dalla tanica della benzina di soli 20 litri, ma che permetteva una percorrenza di circa 400 km. Metto in moto: un leggero

sussulto, il suono è inconfondibile. Il motore gira perfettamente trasmettendo vibrazioni all'interno della carrozzeria. Percepisco odore di olio, ma è il segno dei tempi per un'auto che ha 60 anni ed ha percorso 200.000 km senza particolari problemi meccanici. Mi accorgo che in mezzo al cruscotto c'è un portafoto nero con la calamita che lo affranca saldamente al cruscotto in ferro: racchiude una piccola foto degli anni 50 di un bambino. È lo stesso portafoto che mio padre teneva sulla sua vecchia Prinz: la foto era la mia. Sul portafoto era scritto: Papà guida adagio! Vi confesso cari lettori che è stato un viaggio sensoriale e della memoria. Forse un giorno, chissà, me la ricomprerò, per ritornare ancora giovane e spensierato, viaggiando a volte senza meta, senza cambio automatico, senza navigatore, senza guida autonoma di secondo livello. Grazie papà, i bei ricordi non tramontano mai.

MdL Luigi Piazza



Ci hai voluto bene e ti abbiamo voluto bene. Sei stato e sarai uno dei nostri.

Sappi, don Luigi, che sono questi i sentimenti che oggi, dopo che tu hai già preso possesso del tuo nuovo servizio là nell'oratorio di città, circolano per le strade del nostro borgo amato. Così come i pensieri non cancellano l'impressione che sia stato perpetrato un "furto" a danno della nostra comunità. Perché portarci via proprio te? Perché non mandare lì un altro curato di un altro paese? Perché privare questa comunità di una novità dopo che la novità stessa era stata, faticosamente, costruita?

Domande legittime. E le risposte? Non le abbiamo trovate. Né potremmo trovarle.

Noi però abbiamo visto da te il cammino pastorale di un prete, abbiamo visto che il tuo cammino pastorale tra noi è stato segnato unicamente dalla disponibilità a tutti e per tutti e dalla obbedienza nell'accettare quel che il "disegno" profetico della chiesa ti ha chiesto.

Non si può pretendere che tutto venga immediatamente compreso; ma si deve, appunto perché comunità, pensare

che nulla viene meno e che chi va è destinato a continuare quel che ha fatto. Certo, dopo nove anni, il dispiacere causato da questo distacco, così inatteso, ci ha rattristato. Sappiamo che è stato così anche per te. Ma guai se perdurasse oltre il tempo di un abbraccio e di un grazie. E tu sai quanti abbracci e quanti grazie ti vorremmo e ti dovremmo dare! Noi che siamo rimasti, proprio in virtù di ciò che in nove anni abbiamo da te ricevuto, ti promettiamo che continueremo a dare.

Continueremo il nostro impegno, piccolo, modesto, personale, limitato, affinché la "città" - che siamo noi con il nostro bagaglio di intelligenza e di stupidità, con pregi e difetti - sia edificata e riedificata alla luce della Speranza, senza pregiudizi e con più giustizia, bontà e amore.

Se questa è la lezione che tu ci hai lasciato in eredità, don Luigi, sia benedetta la tua presenza in altra missione.

Tu, comunque, rimarrai uno dei nostri.

Pubblicazione sulla "Voce di San Pancrazio" agosto-settembre 1982

MdL Luigi Pedrini



Nelle faggete tra Modena e Lucca

MdL Andrea Curatolo - Consolato di Milano



All'inizio di primavera sono andato con un mio amico di lunga data nel paese dove si erano trasferiti i suoi genitori: Piandelagotti situato sull'appennino modenese a circa 1.100 m di altitudine.

Era l'occasione di fare un piacevole giro in mountain bike da quelle parti.

Così, partiti da Milano, in circa tre ore di macchina siamo arrivati a Piandelagotti in una bella giornata di sole, con un'aria di primavera appena cominciata; infatti, mentre i prati attorno al paese erano di un bel verde brillante, i boschi tutti intorno sulle pendici dei monti erano ancora di un grigio/marrone chiaro tipico dei faggi cui ancora dovevano spuntare le prime foglie. Più lontano le cime dei monti 1, che arrivano ai 2.165 m del Cimone, ancora imbiancate di neve. Partiti con le fide bici da Piandelagotti abbiamo imboccato in salita la provinciale 36 e dopo breve tratto abbiamo preso a sinistra verso la chiesina di Santa Maria della Selva e poi per uno sterrato fino al rifugio Boscoreale 2.

Si continua su uno sterrato in mezzo ai faggi fino al suggestivo oratorio di San Gimignano 3 in una grande radura tra i boschi.

Abbiamo tentato uno sterrato che avrebbe scollinato in Toscana per raggiungere il passo delle Radici dopo un ampio giro, ma ci siamo dovuti arrendere per la presenza di parecchia neve residua sulla strada 4: anche mettendo in turbo le nostre e-mtb non siamo riusciti a procedere per slittamento della ruota posteriore.

Siamo ritornati a San Gimignano e per uno sterrato più basso e al sole siamo riusciti comunque ad arrivare al passo delle Radici a quota 1.529 m 5 dove ci si è aperta una magnifica vista sulle Apuane 6 viste dall'entroterra... le avevo sempre viste dal lato mare!

Dal passo delle Radici per un ripido asfalto e poi uno sterrato siamo entrati in provincia di Lucca e abbiamo raggiunto l'Alpe del Pellegrino quasi a 1.700 m 7 dove si gode di una splendida vista a 360 gradi perché si è usciti dai boschi di faggi.

Le Apuane 8 si vedono ancora meglio!

Si procede sempre sul versante toscano e dopo pochi km si prende una forestale sulla destra 9 che porta 10 al piacevolissimo rifugio Burignone 11 dove è fortemente consigliata una sosta per un caffè oppure, se si è nel giusto orario, un pranzo leggero per non appesantirsi troppo.

Quindi si procede su un agevole sterrato in quota fino al suggestivo borgo medievale di San Pellegrino in Alpe 12 13 a quota 1.525 m. Situato vicino al passo appenninico delle Radici,

storicamente era una tappa importante del passaggio fra Toscana (valle del Serchio) ed Emilia (valle del Secchia), frequentato da mercanti, pellegrini ed eserciti vari. Oggi è un piccolo e piacevole borgo, molto panoramico, in cui però rimane quell'atmosfera di medioevo, tipo "Il nome della rosa", veramente affascinante.

Da qui il percorso si immette a ritroso nel percorso dell'andata, con qualche variante in discesa, passando nuovamente per il passo delle Radici e San Gimignano percorrendo un totale di circa 30 km e un dislivello di circa 900 m.

L'Appennino tosco-emiliano con i suoi boschi fitti di faggi dai tronchi slanciati e con i suoi paesaggi solitari e ancora selvaggi è stato davvero una bella scoperta.





Dal calice al cuore:

“Il senso del vino” in mostra a Palazzo Besta

Un viaggio sensoriale nel paesaggio e nella cultura di Valtellina: dal 31 maggio 2025 al 6 gennaio 2026, le antiche sale del Museo Palazzo Besta di Teglio (SO) in Valtellina accoglieranno *Il senso del vino*, un'esposizione immersiva, inclusiva e multisensoriale che celebra il profondo e indissolubile legame tra il vino e la Valtellina. L'iniziativa, promossa dalla Direzione Regionale Musei Lombardia del Ministero della Cultura, nasce da un'idea condivisa da Sara Missaglia e Giuseppina Di Gangi, già Direttrice del Museo. La direzione è affidata a Silvia Biagi, attuale Responsabile del Museo, mentre la curatrice scientifica è la stessa Sara Missaglia, giornalista, sommelier AIS, wine educator e direttore della rivista *Wine and Affine*. Non si tratta di una semplice mostra: è un invito a sentire il vino con tutti i sensi, a viverlo come esperienza culturale, emozionale e territoriale. Un percorso che si fa racconto sensoriale, dove ogni elemento – dal grappolo al bicchiere – porta con sé storie di terra, tradizioni, saperi e comunità. «Volevamo costruire un percorso che restituisse voce al territorio, facendo parlare il vino attraverso i sensi. È un progetto nato dal cuore, che coniuga sapere, visione e accessibilità. Perché il vino, in Valtellina, è identità condivisa, non solo prodotto», racconta Sara Missaglia, ideatrice e curatrice della mostra.

Al centro dell'allestimento vi è un itinerario pensato per coinvolgere in modo diretto e profondo tutti i sensi. La vista, ad esempio, sarà stimolata da installazioni artistiche e contenuti audiovisivi che permetteranno di cogliere la varietà cromatica del vino, esplorando anche la ricchezza dei vitigni locali. Oltre al celebre Nebbiolo delle Alpi, il pubblico potrà scoprire anche uve meno conosciute come Rossola, Pignola, Negrera, Merlina e Chiavennaschino, testimoni viventi di una biodiversità viticola che si rinnova tra tradizione e innovazione. L'olfatto sarà protagonista di un viaggio tra i profumi dei vini valtellinesi: sentori floreali, fruttati, balsamici, speziati e vegetali guideranno i visitatori in un'esperienza che stimola non solo il naso, ma anche la memoria sensoriale, rievocando emozioni e stagioni. Il vino si potrà anche “toccare”: grazie a speciali postazioni tattili: il visitatore potrà percepire idealmente la consistenza e la matericità del vino, evocando sensazioni come la mineralità, la morbidezza, la rotondità o la setosità. In questo modo, il vino diventa corpo, presenza viva, esperienza fisica. Il percorso è stato inoltre progettato per essere realmente accessibile, con dispositivi e strumenti dedicati a persone ipovedenti e non vedenti. Il vino viene così raccontato attraverso l'olfatto e il tatto, lungo un itinerario che segue la sua storia dalla vigna alla cantina, fino alla

tavola. «Palazzo Besta si conferma luogo privilegiato dove la cultura si racconta in forma viva e contemporanea. Il senso del vino è un progetto che unisce dimensione educativa, emozionale e inclusiva, in un dialogo tra passato e presente, tra il linguaggio del territorio e la voce dei sensi. La mostra rinsalda il legame tra il Palazzo Besta e la geolocalizzazione di una comunità che è storia e, soprattutto, presente», sottolinea Silvia Anna Biagi, direttrice del museo.

Pensata per un pubblico ampio e trasversale, la mostra accoglie adulti, bambini, appassionati, neofiti e turisti. I più piccoli potranno esplorare la vite, il paesaggio e la cultura locale attraverso attività sensoriali su misura, mentre gli adulti avranno occasione di riflettere sul significato del vino come patrimonio culturale e sociale. Al centro dell'intero progetto vi è anche un messaggio educativo importante: promuovere un approccio al vino consapevole e rispettoso, lontano da eccessi e banalizzazioni. Bere responsabilmente significa anche conoscere e riconoscere un territorio.

A rendere tutto ancora unico e speciale è il luogo stesso che ospita la mostra. Palazzo Besta, una raffinata dimora rinascimentale già un tempo destinata anche a funzioni agricole e vinicole, si trasforma in uno spazio dove passato e presente dialogano. Le sue stanze diventano teatro di una narrazione che intreccia storia, cultura materiale, sensorialità ed etica del vino. Durante i mesi estivi, luglio e agosto 2025, la manifestazione *Un Brindisi a Te(i)* – giunta alla sua quinta edizione e curata da Sara Missaglia per il Comune di Teglio – sarà ospitata proprio all'interno di Palazzo Besta, in sinergia con la mostra. I visitatori potranno così partecipare a momenti di accoglienza, degustazione e scoperta del territorio, vivendo l'esperienza sensoriale del vino in modo pieno e coinvolgente.

Collaborazioni e ringraziamenti

La realizzazione della mostra è stata possibile grazie al sostegno concreto e appassionato di numerosi enti e realtà del territorio. Fondamentale il contributo della Fondazione Pro Valtellina ETS, nell'ambito del Bando Cultura e Ambiente 2024, così come il supporto del Comune di Teglio, sempre attento alla valorizzazione culturale del proprio patrimonio. Hanno collaborato con entusiasmo anche il Consorzio Comuni Bacino Imbrifero Montano dell'Adda (BIM Adda) e il Consorzio Media Valtellina, insieme a due realtà vinicole storiche: Cantine Nera Vini – Casa Vinicola Pietro Nera e Caven Vini – Azienda Agricola Caven Camuna. Importante il contributo scientifico offerto dalla Fondazione Fojanini, attraverso le competenze di Sonia Mancini e Ivano Fojanini, e dall'Istituto di Mineralogia Valtellinese, presieduto dallo stesso Fojanini. Un ringraziamento speciale anche a Emilio Mottolini e all'Enoteca Le Rocce di Poggiridenti per la partecipazione e il sostegno



Festeggiare l'8 marzo con la solidarietà

È stata un'iniziativa del Gruppo Maestre del Consolato, con la referente **Lorena Terzi** in prima persona, quella di una raccolta fondi tra i soci Maestre e Maestri per celebrare in un modo concreto la ricorrenza dell'8 marzo dedicato alle donne. E così, in un attimo, si è raggiunta la cifra di tre mila euro che sono stati donati al Centro Aiuto Donna, nelle mani del suo presidente Oliana Maccarini, a supporto delle donne maltrattate.

La consegna è avvenuta martedì 10 aprile presso la nostra sede con semplicità e convinzione genuina ma con la certezza di essere un aiuto concreto per i tanti bisogni di queste donne assistite dal Centro che hanno subito violenze e soprusi e con la speranza che possano ritrovare la serenità e la dignità di donna che è loro propria. La presidente Maccarini ha ringraziato tutte le Mestre e il Consolato per



la solidarietà dimostrata, segno tangibile di condivisione delle tragiche esperienze che queste donne affrontano ogni giorno.

Lorena Terzi a nome del Gruppo Maestre ha sottolineato, al termine della breve ma intensa cerimonia, che anche il Consolato non dimenticherà facilmente questo incontro che ha fatto conoscere storie di donne e stralci di vite femminili faticose, difficili, complicate e che è stato arricchente per tutti, singolarmente e per il Consolato in generale. **(LP)**

Assemblea dei MdL

Un appuntamento importante e programmatico quello dei MdL che si sono riuniti sabato 12 aprile presso la sede sociale all'interno dell'Istituto Pesenti per la loro Assemblea annuale, come al solito partecipata e seguita per approvare il bilancio, esaminare le attività presenti, fare previsioni per il futuro. Dopo i saluti e l'esecuzione dell'inno d'Italia e quello dei Maestri del Lavoro è toccato alla Tesoriera presentare il bilancio 2024 dettagliando tutti i dati contabili che si sono sviluppati nel corso dell'esercizio con le sue scadenze tecniche e impegni programmati: una analisi dettagliata, precisa che ha puntualizzato e contestualizzato i relativi interventi. Più tecnica e specifica la relazione della Revisore dei conti che, come da Codice civile, al termine ne ha chiesto l'approvazione che ne è venuta all'unanimità.

La relazione del Consolato Caldara si è concentrata soprattutto sugli interventi esterni ed interni del Consolato, interventi sia verso i soci con azioni culturali e "formative" che, soprattutto e in modo specifico, verso i giovani studenti che da sempre sono al centro dell'impegno dei MdL per aiutarli nella loro crescita e preparazione all'ingresso nel mondo del lavoro. È toccata alla referente del "Gruppo Scuola" la relazione specifica che ha fornito all'assemblea i dati aggiornati sulla attività nelle scuole e che presenta anche quest'anno numeri importanti sia per il numero degli istituti scolastici che, soprattutto, degli studenti contattati che, alla data odierna, ha superato il numero di 8.000, in linea con



gli anni precedenti. Di grande interesse la parte dedicata al "Gruppo Maestre" che, seppure rappresenti un numero troppo esiguo di decorate, risulta molto attiva e propositiva di azioni e iniziative associative, sociali, culturali, ludiche e di aggregazione con ottimi risultati di interesse e partecipazione.

Al termine è toccato il momento più sentito e atteso: la premiazione di fedeltà al Consolato.

Sono così stati chiamati a ritirare la pergamena per i 25 anni di appartenenza: **Sergio Giuseppe Barcella, Pierdavide Donati, Luigi Pezzuto, Gabriele Soldini, Luigi Trigona**

Per i 30 anni: **Giovanni Bartolini, Battista Chiesa, Luigi Gelmi, Piergiorgio Pellegrini, Emilio Signori**

Scilmi, Piergiorgio Cheggi, Emanuele Signori. Per i 35 anni: **Ferdinando Bentivoglio, Guido Figaroli, Flaminio Fumagalli**. Per i 40 anni e oltre: **Franco Cornago, Roberto Gambirasi, Giovanni Antonio Grigis, Duilio Casari**.

Roberto Cambiasi, Giovanni Antonio Grigis, Dario Casari.
La preghiera dei Maestri del Lavoro ha concluso la riunione associativa. **(LP)**

Stelle al merito 2025: tre momenti esaltanti

Sono 23 i nuovi Maestri e Maestre del Lavoro di Bergamo nominati dal Presidente Mattarella per il 2025 che hanno ricevuto la Stella al Merito del Lavoro il 1° maggio a Milano e per loro e la loro festa ci sono stati tre momenti organizzati dal Consolato e dalle Istituzioni pubbliche

29 aprile: Ritrovo dei neo insigniti presso il Consolato dei Maestri del Lavoro

Duplice lo scopo di questo incontro su invito del Console provinciale Alberto Caldara: un primo approccio di conoscenza reciproca e, nello stesso tempo, di informazioni sulla cerimonia di consegna della decorazione ufficiale.

È stato un appuntamento interessante dove il Console, dopo le dovereose congratulazioni e auguri a nome di tutti i Maestri del Lavoro di Bergamo, ha fornito tutte le notizie relative alla cerimonia della consegna della Stella ma soprattutto ha dato loro le prime indicazioni sulla nostra associazione, la sua storia, il suo ruolo, la sua presenza e la sua funzione sul territorio invitandoli alla loro iscrizione e tesseramento.

Ogni singolo neo maestro ha poi illustrato il suo curriculum e presentato la sua storia professionale e di vita dove impegno, professionalità e laboriosità sono stati il perno centrale del loro vissuto degno così della decorazione assegnata.

1° maggio: Cerimonia di consegna della Stella al Merito del Lavoro

La consueta cerimonia al Conservatorio G. Verdi di Milano è stata un appuntamento memorabile tra novità e tradizione, discorsi ufficiali e interventi a sorpresa, presenze politiche e artisti giovani accompagnati da un pubblico numeroso e partecipe che non ha risparmiato applausi a nessuno.

Ai nostri 23 neo Maestri i primi a fare le congratulazioni, a titolo personale e a nome di tutti i Maestri di Bergamo, sono stati il Console Caldara e il consigliere nazionale Pedrini che li hanno accompagnati a questa prestigiosa cerimonia. Si rimanda all'editoriale per la presentazione dell'evento.

16 maggio: Le Istituzioni pubbliche cittadine incontrano i neo Maestri 2025



Un incontro davvero qualificante e significativo le principali Autorità pubbliche della città hanno voluto riservare ai neo Maestri del Lavoro appena insigniti della Stella al merito del Lavoro per l'anno 2025.

Il Prefetto di Bergamo **Luca Rotondi**, il presidente della Provincia **Pasquale Gandolfi**, la presidente del Consiglio Comunale della Città **Romina Russo**, il dirigente dell'ufficio scolastico provinciale **Vincenzo Cubelli** li hanno ricevuti nel salone di rappresentanza della Prefettura per un incontro di conoscenza e di riconoscenza.

È toccato per primo al signor Prefetto fare i complimenti per il premio ricevuto frutto di lavoro, passione, impegno e condivisione, esempio per i colleghi e modello per i giovani che devono continuare anche nella comunità civica ogni giorno e in ogni luogo.

Sono seguite le congratulazioni e gli auguri da parte di tutti i presenti conclusi in un applauso finale e nella foto ufficiale a ricordo del bel momento davvero coinvolgente vissuto insieme.

(LP)

1° maggio: giubileo dei lavoratori con il vescovo

Nel giorno speciale della Festa del mondo del Lavoro il vescovo di Bergamo, mons. Francesco Beschi, ha voluto lanciare un messaggio forte, preciso, profondo a tutti: Autorità istituzionali e politiche, rappresentanti dell'industria, artigianato, commercio, cooperative, servizi, terzo settore, del mondo sindacale, ai lavoratori e a tutti i presenti al Mercato Ortofrutticolo di Bergamo, luogo simbolo di lavoro anche duro e di operosità anche intensa ma pure di incontro e cooperazione.

Da sempre e per tutti il 1° maggio è un giorno particolare: ci si ferma, non si lavora, si fa anche festa. E proprio perché festa c'è tempo per riflettere, guardare attorno, esaminare e valutare persone e luoghi, passato e presente, modi e tempi che sono propri del nostro lavoro, del nostro essere lavoratori e, noi aggiungiamo, essere Maestri del Lavoro, qui a



questo incontro rappresentati dal nostro Console, il labaro sociale vicino all'altare e da alcuni soci.

Oggi il lavoro, il modo di lavorare è molto cambiato. Parlare oggi di lavoro tocca temi fondamentali come la condizione del lavoro, le sue sfide e la sua rilevanza per il bene comune; non è più solo un mezzo per guadagnare da vivere ma un elemento essenziale della dignità umana.

Poi i sono le questioni pratiche come il tema dell'abitare, del bilanciamento dei tempi di vita, il tema della formazione e della preparazione dei nostri giovani al mondo del

l'attività dei Consolati lombardi

Consolato provinciale di BERGAMO

lavoro legato al grande tema della costruzione di un futuro. Il Vescovo in chiusura, e non poteva essere diversamente, ha voluto richiamare tutti alla responsabilità e invitato i presenti a pensare ed operare per un lavoro di qualità dal pun-

to di vista umano per costruire, tutti insieme, una comunità solidale nel segno della dignità della persona. Un invito e un impegno.

(LP)

Celebrato il “giubileo della speranza 2025” all’abbazia di Pontida

Un folto numero di Maestri del Lavoro di Bergamo, accompagnati da parenti e amici, hanno accolto l’invito del nostro assistente spirituale mons. Goffredo Zanchi e del Consolato di celebrare il Giubileo della Speranza 2025 nella chiesa giubilare Abbazia di Pontida, vicino alla città.

La risposta è stata positiva anche perché pure in questo luogo si potevano ottenere tutte le indulgenze e tutti i benefici giubilari senza doversi recare a Roma e, in aggiunta, al termine l’abbazia era aperta per una visita guidata alle sue strutture e bellezze artistiche.

Celebrare il Giubileo vuol dire pratiche e momenti liturgici forti, partecipazione intensa, convinzione di atti e di atteggiamenti che non si improvvisano ma devono essere vissuti con convinzione e attenzione: la confessione, l’ingresso dalla porta giubilare, i canti, le riflessioni personali e collettive, la comunione, le preghiere specifiche per il Papa e la Chiesa, e tutto quanto la liturgia predispone per questa occasione speciale.

Così si è svolta anche la nostra assemblea arricchita dalla presenza di mons. Zanchi che ha sapientemente illustrato l’origine e la storia dei vari Giubilei ma in particolare ha spiegato che papa Francesco ha voluto denominare questo evento “Giubileo della Speranza”: una speranza che non delude, una speranza sociale, di pace, fratellanza, con il pensiero ai migranti, i profughi, i rifugiati, i poveri, i feriti e i morti nelle guerre, perché anche noi dobbiamo diventare



portatori di speranza oggi per il mondo di domani. Questo è il senso vero della pratica giubilare e dell’indulgenza che purifica e aiuta alla benevolenza.

La conclusione della santa Messa ha chiuso questa prima parte; una esperienza davvero arricchente che ci ha avvicinato ancora di più ai valori di fede, speranza, condivisione e rinnovamento che il Giubileo ci ha messo a disposizione.

È seguita poi la visita alla Abbazia e al Monastero benedettino collegato: un vero tesoro di storia, arte e spiritualità. Accompagnati da due monaci abbiamo ripercorso la sua storia a partire dalla sua fondazione fino ai giorni nostri fatta di crescita e sviluppo, distruzioni e ricostruzioni, chiusure e rinascite sempre nello spirito benedettino autentico seppe adattato alla cultura e ai tempi dell’oggi. Così abbiamo passeggiato nei luoghi più iconici: l’Abbazia, la Sala Capitolare, il chiostro maggiore e il minore, il museo, la biblioteca, davvero momenti da splendidi e speciali.

(AP-LP)



Consolato provinciale di
BRESCIA

console: MdL Luciano Prandelli
Sede: c/o Iveco Via A. Franchi, 23 - 25127 Brescia - corr. casella postale 22 Piazza Vittoria, 1 - 25121 BS
Telefono: 030 6597709 - mail: brescia@maestrilavoro.it - luciano.prandelli@virgilio.it

I MdL di Brescia anche questa’anno al Brixia futura expo 2025

Nei giorni 7-8-9 marzo 2025 presso il Brixia Forum di Brescia tre giorni dedicati alla Sostenibilità Ambientale in ambito Scientifico, Imprenditoriale e Produttivo”, un evento che ha visto una larga partecipazione di Istituzioni Europee, Nazionali Regionali e Provinciali a tutti i livelli.

Il Consolato del Maestri del Lavoro di Brescia, ospite nello stand di Smart Future Accademy, ha partecipato attraverso il Gruppo Scuola con la presenza di 18 Maestri per un



impegno di 5 ore per turno all’Evento che ha consentito a oltre 230 giovani di Cfp, IIS e Universitari, di conoscere i Maestri del Lavoro - chi sono, il loro ruolo, il carattere di

testimonianza formativa destinato alle giovani generazioni. In questa occasione, è stata proposta ai ragazzi la possibilità di simulare la presentazione di una domanda di lavoro corredata dal relativo curriculum e il successivo colloquio. Un grande interesse è stato dimostrato dai giovani in particolare sulla preparazione della domanda di lavoro, accompagnata dal Curriculum individuale, e nella simulazione pratica di un colloquio di lavoro.

Gli studenti, in molti casi accompagnati dagli insegnanti, hanno spesso sollecitato la necessità di questo tipo di formazione all'interno delle scuole, gratificando con ciò l'impegno dei Maestri che si sono prodigati all'evento. Si tratta di una pratica molto apprezzata che viene portata nelle scuole di secondo grado nel corso degli incontri programmati nel corso dell'anno.

Renzo e Amos

Una giornata trascorsa al CFP CANOSSA di Bagnolo Mella Brescia

Il Gruppo scuola è in piena attività (diviso per gruppi) e sta portando a termine in quest'anno scolastico 2024/25 la propria presenza nelle scuole - tante sono le esperienze che stiamo facendo nei diversi plessi scolastici ai diversi livelli di Istruzione - dalle primarie di primo grado al secondo grado alle professionali e, esperienza in corso, alle serali.

In questa occasione ci preme raccontare l'esperienza presso l'Istituto ENAC Lombardia CFP CANOSSA di Bagnolo Mella, esperienza che oramai dura da anni e che presenta sempre nuovi stimoli e occasioni vere per essere di supporto ai giovani.

Il progetto concordato con la Coordinatrice delle attività Prof.ssa Zamboni aveva l'obiettivo di parlare con gli studenti della preparazione di una domanda di lavoro, dalla preparazione della Lettera di presentazione e del Curriculum alla successiva simulazione di un Colloquio di lavoro.

Un gruppo di 6 Maestri del Lavoro inizio ore 8 hanno incontrato le 3 classi terze come programmato. In precedenza, gli studenti con il loro insegnante di riferimento avevano predisposto il proprio curriculum e la domanda di assunzione. Il programma della mattinata formativa iniziava prima in plenaria in aula magna per poi dividere gli studenti in gruppi procedendo alla simulazione dei colloqui. Successivamente, per le materie di competenza, una valutazione



pratica dei Maestri del lavoro sugli specifici indirizzi - ristorazione, servizio sala, pasticceria e grafica.

Nella parte teorica della presentazione dei curricula e delle domande il supporto di routine è sembrato efficace, come pure durante i colloqui, dove si è cercato di trasmettere la necessità di forme e comportamenti specifici. I ragazzi, ognuno con le proprie specificità e sensibilità e talvolta con un po' di apprensione, hanno seguito con molta attenzione e interesse tutto il percorso. Al termine della mattinata è stata raccolta la loro valutazione attraverso il sistema informatico basato su "QR-code".

Alle ore 12.30, prima della foto di gruppo, i Maestri del lavoro hanno potuto apprezzare il lavoro pratico fatto dagli studenti, addetti alla cucina, alla sala ecc., creando una scheda valutativa delle attività esposte, dei comportamenti e anche dei prodotti presentati.

Un Plauso agli insegnanti, alla Coordinatrice, alla Dirigente. Anche noi appagati di aver dato qualcosa torniamo a casa... Al prossimo anno!

Raffaele Martinelli

Riconoscimento ai collaboratori nuovi Maestri del Lavoro 2025

Lunedì 19 maggio us. Presso la sala Cav. Beretta di Confindustria Brescia, alla presenza del Presidente Franco Gussalli Beretta, del Direttore generale Filippo Schittone, del Consolato provinciale Luciano Prandelli e di un folto pubblico, Confindustria Brescia con una cerimonia molto seguita ha voluto riconoscere, alla presenza delle Aziende di riferimento i collaboratori che sono stati insigniti il 1° maggio della Stella al Merito del Lavoro.

Aprendo la cerimonia il direttore dott. Schittone ha voluto



ricordare come la nostra Provincia sia piena di tante Aziende importanti dove è storicamente riconosciuta la laboriosità e l'imprenditorialità di alto livello, questo contribuisce oltre alla crescita aziendale alla formazione di figure con alti profili professionali e voi tutti ne siete la testimonianza.

l'attività dei Consolati lombardi

Consolato provinciale di BRESCIA

Il Presidente Beretta, dopo i complimenti ai neo Maestri/e, ha richiamato i grandi valori che: collaboratori come Voi avete portato e state portando all'interno delle nostre aziende contribuendo alla crescita sociale del paese. Il capitale umano rimane per noi il tema centrale del nostro sistema produttivo, le straordinarie qualità dei collaboratori come voi animano, qualificano e impreziosiscono le nostre imprese. Siete un esempio e io spero vivamente questo possa essere trasmesso alle future generazioni per continuare quella tradizione di alto livello che hanno le nostre imprese.

Il Console Prandelli, rievocando l'evento di Milano con la consegna delle Stelle al Merito, ha ringraziato a nome del Consolato Confindustria Brescia ricordando il numero ri-

levante dei Maestri che Brescia quest'anno ha riscontrato, 50 Maestri/e di cui 13 donne. Prandelli ha poi rilanciato una sollecitazione del Presidente Mattarella, siate buoni Maestri "continuate nella trasmissione dei valori del lavoro e dell'etica alle giovani generazioni". Il Consolato bresciano Vi invita quindi a far parte del Gruppo scuola (oltre 100.000 studenti a livello nazionale lo scorso anno sono stati contattati dai Maestri del Lavoro), Vi aspettiamo, trasferiamo le nostre competenze ai giovani aiutandoli a prepararsi al mondo del lavoro.

La cerimonia si è conclusa con la consegna di una targa e del diploma ad ogni Maestro del Lavoro accompagnati dalla azienda di riferimento, seguita da un brindisi e dalla foto di gruppo.

MdL Raffaele Martinelli

Consolato di Brescia

Siamo lieti di annunciare che il Presidente della Repubblica Italiana Sergio Mattarella ha nominato: il **MdL Carlo Castiglioni Commendatore dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana** e il **MdL Raffaele Martinelli Cavaliere dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana**.

Porgiamo ad entrambi le nostre più sentite congratulazioni per la prestigiosa onoreficenza.



Consolato provinciale di
COMO-LECCO

console: MdL Silvio Ghislanzoni
Sede: Via Quarto, 24 - 23900 LECCO
Tel. 335 56 09 792 - mail: sighisla@outlook.it - comolecco@maestrilavoro.it

Premiazione di 15 studenti che frequentano scuole di Como, Lecco e provincie e presentazione dei nuovi MdL nominati nel 2025

Si è tenuta oggi 31 maggio nel salone della Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Lecco la premiazione degli studenti che hanno partecipato alle testimonianze formative dei Maestri/e del Lavoro del consolato nel corso dell'anno scolastico 2024/25. Riportiamo i nomi degli studenti, in ordine decrescente di risultato, che



hanno inviato la domanda di partecipazione al concorso *G. Malinverno* e sono risultati vincitori per le loro altissime medie di votazioni.

Violante Gervasoni Enrico

Eva Fumagalli Enrico

Davide Fumagalli

Elia Riva Vittorio

Maria Teresa Benzoni

Jordan Parini

Aurora Dalla Libera

Caterina Merlo

Sara Galbusera

Andrea Carlo Ferdinando Pessina Fondazione Minoprio-Vertemate M.

Filippo Tagliabue

Loris Civati

Fabio Lessi

Martina Mandelli

Maria Teresa Benzoni

Leonhard Metzger

Fermi - Barzanò

Fermi - Cassago Brianza

Jean Monnet - Mariano Comense

Bachelet - Oggiono

Caio Plinio Secondo - Como

P.A. Fiocchi - Lecco

Don Bosco - Costa Masnaga

P. Carcano Setificio - Como

G. D. Romagnosi - Erba

Cardinal Ferrari - Cantù

CFPA Alberghiero - Casargo

Magistri Cumacini - Como

Medardo Rosso - Lecco

Caio Plinio Secondo - Como

CIAS I.P. - Como

valore personale, sociale ed etico del lavoro come momento di identificazione e auto realizzazione.

Il console dei Maestri del Lavoro di Como e Lecco *Dr. Silvio Ghislanzoni* ha ringraziato i 15 MdL testimonial che nell'anno hanno incontrato 3.300 studenti e dedicato loro 195 ore di testimonianza formativa.

Si è passati alla applaudita consegna delle benemerenze e degli incentivi agli studenti. I premiati sono saliti sul palco con i loro professori e direttori scolastici per ritirare le benemerenze e fare le foto ricordo tra gli applausi dei presenti.

Sono stati presentati i quattro nuovi Maestri del Lavoro nominati nel 2025 presenti alla cerimonia:

Raffaele Cantù di Valmadrera della Alstom Ferroviaria

Carlo Colnago di Paderno d'Adda della A2A Services and Real Estate

Elena Corti di Castello Brianza della RxPack

Guglielmo Eugenio Vavassori di Calolzicorte

Altri due maestri nominati nel 2025 non erano presenti alla cerimonia:

Roberto Alessandro Fumagalli di Monteveccchia (Lc)

Rosario Ierardi di Turate (Co)

Ringraziamo il Console *Silvio Ghislanzoni* per aver organizzato in modo superlativo questo evento nella splendida location della Camera di Commercio di Lecco, evento che rimarrà impresso nella memoria di tutti i partecipanti.

MdL Luigi Piazza

Il protocollo sulla sicurezza della provincia di Como

Lo scorso 9 aprile S.E. il prefetto di Como Dr. Corrado Conforto Galli ha invitato i Maestri del Lavoro a prendere parte ad un incontro con i presidenti delle organizzazioni e degli enti che sul territorio si occupano della sicurezza sul lavoro e della prevenzione delle malattie professionali. L'oggetto dell'incontro era la stipula di un protocollo di intesa da firmare da parte di tutti i presenti, per il monitoraggio coordinato del fenomeno infortunistico e delle malattie professionali.

Come ha bene spiegato nella sua introduzione S.E. il prefetto il documento si propone di monitorare il fenomeno della sicurezza in provincia di Como, sviluppare e promuovere iniziative di formazione rivolte ai lavoratori e ai datori di lavoro e agli studenti, sviluppare sinergie tra gli enti preposti a svolgere funzioni di vigilanza e controllo. Il protocollo ha validità triennale.

La nostra presenza come firmatari è stata richiesta quale conseguenza della attività svolta nelle scuole dove siamo presenti come portatori di testimonianza formativa nell'ambito dei programmi della Direzione dell'Ufficio Scolastico Provinciale di Como guidata dal Dr. Alfredo Bonelli, pre-



sente che ha illustrato l'importanza della formazione e della prevenzione per risolvere o ridurre il problema della infortunistica sul lavoro.

S.E. il prefetto ha precisato che il protocollo non interferisce con i compiti istituzionali di ciascun firmatario e non intende far venir meno nessuna responsabilità assegnata ad ogni ente preposto..

Dopo la firma è seguita una breve conferenza stampa per i media presenti all'incontro.

Como 9 aprile 2025

Per La Federazione Nazionale dei Maestri del Lavoro - Consolato di Como e Lecco.

Console MdL di Como e Lecco Silvio Ghislanzoni

l'attività dei Consolati lombardi

Consolato provinciale di **COMO-LECCO**

Erba 29 marzo 2025. Le maestre e i maestri del lavoro di Como e Lecco si incontrano.

È la prima volta che ci vediamo in riunione generale quest'anno. Dobbiamo celebrare un atto istituzionale dovuto a termini di statuto e di buona gestione, ossia approvare il bilancio del 2024; dobbiamo varare il progetto della nostra newsletter e dobbiamo passare qualche ora insieme con le gambe sotto la tavola.

L'affluenza è buona; le formalità di registrazione assorbono il segretario A. Butti e il tesoriere G. Locatelli. La responsabile delle Maestre P. Castelnovo fa gli onori di casa. L'organizzazione a Noivoiloro è collaudata. Il primo incontro dell'anno tradizionalmente viene fatto qui a Erba.

Il luogo è baricentrico rispetto al territorio delle due province, l'ambiente è familiare e dopo le riunioni di rito ci possiamo sedere a tavola senza ulteriori spostamenti. Quasi in orario iniziano i lavori.

L'inno nazionale è cantato a voce piena. Si apre l'assemblea, la relazione del Console segue con i dati e i nomi dei maestri che lo scorso anno si sono aggiunti, che ci hanno lasciato, che hanno ottenuto il premio "fedeltà" per i 25 anni di appartenenza e poi il riepilogo degli incontri e i programmi del futuro. Ci si compiace delle testimonianze fatte nelle scuole. Grazie a G. Cantaluppi e a tutti gli altri relatori che si sono impegnati durante tutto il corso dell'anno scolastico sia precedente che in corso.

Il tesoriere G. Locatelli sgrana i numeri del bilancio con precisione e completezza e segue la meticolosa relazione



del nostro revisore R. Sacchi. Tutti approvano. Ma l'incontro non è finito.

Prende la parola la maestra M. Lo Polito a nome del comitato di redazione, forse è presto per chiamarlo così, per illustrare la newsletter che sta prendendo vita. Il progetto è piaciuto, l'applauso è stato caloroso e gli auguri non sono mancati. È nato il "Flaneur du Lac", newsletter digitale, che per l'occasione è stata distribuita a mano.

Non si può essere sempre coerenti fino in fondo.

Chiusa la riunione ufficiale ci siamo trasferiti per il pranzo, senza verbalizzazioni e formalità, solo il piacere di stare insieme e scambiarsi i racconti degli ultimi periodi.

Una bella giornata, alla quale contiamo di farne seguire altre.

Silvio Ghislanzoni

Console Provinciale di Como e Lecco



Consolato provinciale di
CREMONA

console: Mdl. GUIDO TOSI
Sede: Via Lanaioli, 1 - 26100 Cremona
Telefono: 0372 417343 - mail: cremona@maestrilavoro.it - g_t@libero.it

9 Stelle al Merito del Lavoro a Cremona

Un successo per il nostro territorio, così ha commentato Guido Tosi console della provincia di Cremona. A memoria un numero così alto non c'è mai stato, un ringraziamento va fatto a loro ed alle aziende che li hanno proposti.

I nove premiati sotto elencati provengono dall'industria, dai servizi, dal sociale.

Fiorella Balzi

di Gadesco, Fondazione Istituto Ospedaliero Sospiro

Marco Clerici

di Soresina, Latteria Soresina Soc. Coop Agricola

Francesco Comizzoli

di Soresina, Latteria Soresina Soc. Coop Agricola

Luciana Ferrario

di Gerre de' Caprioli, Fondazione Ist. Osp. Sospiro

Antonio Pe

di Cella Dati, Binda Cav. Rosolino



In foto i Maestri accompagnati dal Prefetto Antonio Giannelli.

(AP)

Irene Rota

di Cremona, Ocrim S.p.A.

Sergio Terzoli

di Casalbuttano, Latteria Soresina Soc. Coop Agricola

Carlo Zani

di Sospiro, Fondazione Istituto Ospedaliero Sospiro

Anselmo Zuccotti

di Ripalta Cremasca, Markas S.r.l.

Giubileo dei lavoratori: «Signori e profeti di un lavoro più giusto contro la corrente inquinata di un mondo mercantile e finanziario»

Il Vescovo di Cremona Mons. Antonio Napolioni ha celebrato la Festa dei Lavoratori il 30 aprile presso il Santuario della Fontana.

Prima della S. Messa il Vescovo ha visitato l'azienda Eurotessuti, incontrando i titolari e le maestranze, ascoltando il racconto della storia e dell'attività in essere.

Dopo la visita il gruppo si è incamminato, in un breve pellegrinaggio, verso il Santuario ed ha varcato la soglia di una delle chiese giubilari in diocesi di Cremona.

È seguito un momento di approfondimento e ascolto sui temi di attualità legati alla dimensione lavorativa, con gli interventi di Valeria Patelli, presidente ACLI Cremona e Guido Tosi Console dei Maestri di Cremona. Poi è seguita la celebrazione eucaristica, presieduta dal vescovo assieme a diversi sacerdoti e frati cappuccini.

Diversi i punti toccati nell'omelia da Mons. Napolioni e tutti di attualità.

“Eppure, nonostante gli infortuni e i morti sul lavoro, gli sti-



pendi sempre più ridotti, il precariato e la cura dell'ambiente lavorativo è nei cristiani, nei lavoratori, negli imprenditori osare con coraggio, dire la verità che gli viene da Dio”.

Ha continuato “Ora tocca anche a noi, a ciascuno di noi, anche chi ha i capelli bianchi e ha bisogno del bastone, dare testimonianza fino in fondo di ciò che è essenziale: essere un signore e profeta del lavoro umile, onesto, libero”.

Sono parole forti, un'esortazione accorata all'impegno e alla ricerca di una solidarietà reciproca, quelle pronunciate da Mons. Antonio Napolioni a concludere il Giubileo dei Lavoratori. Grande soddisfazione per il Consolato chiamato a fare un momento di approfondimento in un contesto come questo.

Console di Cremona Guido Tosi



Presentazione del libro “I pensieri del buongiorno”

Domenica 16 febbraio 2025 al Bocciodromo comunale di Pegognaga (MN) il Console emerito dei MdL di Mantova Enos Gandolfi ha presentato il libro “I pensieri del buongiorno - seconda raccolta”.

Il testo, scritto con la collaborazione e l'editing di Vittorio Negrelli, rappresenta la continuazione del primo libro e riporta un significativo sottotitolo “Mille riflessioni nate dal cuore e dal vissuto”. Un messaggio che definisce la determinazione e l'impegno dell'autore nello scrivere per tre anni, dal 1° gennaio 2022 al 31 dicembre 2024, una quotidiana riflessione comunicata al numeroso gruppo di amici su WhatsApp. Un insieme di aforismi che traducono le sensazioni giornaliere su fatti, situazioni, personaggi ed eventi importanti di respiro internazionale, nazionale e locale.

Davanti ad un folto pubblico di amici, Maestri ed ex colleghi di lavoro, il coordinatore ed amico Prof. Vittorio Negrelli ha esordito richiamando l'attenzione sul legame fra le “riflessioni” giornaliere nell'anima di Enos e la fotografia scelta per la locandina, dove nel cielo azzurro nuvole bianche si uniscono all'orizzonte riflettendosi nello stagno.

Con l'ausilio di foto d'epoca ha poi scorso la vita familiare di



Enos con la moglie e le due figlie, dalla vita lavorativa come operaio in tuta blu a dirigente presso la “Bondioli & Pavesi” di Suzzara, nonché l'intensa vita sociale nel paese, sia come ex assessore comunale che ex presidente del “Comitato Bovi”.

Intervallati da commenti letterari su pensieri scelti nel libro da parte di Viola Messori ed Elia Scanavini, l'amico e giornalista RAI Fabrizio Binacchi è intervenuto evidenziando anche l'importanza che assumerà fra 30 o 50 anni questo racconto giornaliero, quale resoconto storico ad uso delle nuove generazioni. Accompagnato da una commozione costante per tutta la presentazione, Enos ha alla fine letto un suo sentito ringraziamento ai presenti in sala e per l'affetto sempre ricevuto sia da amici che da chi non sempre ha condiviso le sue idee.

MdL Ivano Begnozzi

l'attività dei Consolati lombardi

Consolato provinciale di MANTOVA

Visita alla caserma del 4° Reggimento Artiglieria Controaerei "Peschiera"

La cerimonia di premiazione dei nuovi MdL di Mantova si è sempre pregiata della presenza di un alto ufficiale del 4° Reggimento artiglieria controaerei "Peschiera" la cui sede, a pochi chilometri da Mantova, è nella caserma San Martino, chiamata per tradizione dai mantovani come "4° missili".

Grazie a questo rapporto di stima il comando di reggimento ha proposto al consolato di Mantova di collaborare nel veicolare nelle scuole il messaggio della carriera militare quale alternativa al mondo del lavoro tradizionale.

La console ed il gruppo scuola hanno subito aderito, stabilendo un percorso di incontri di approfondimento culminati con l'invito ai MdL di visitare la caserma venerdì 16 maggio. La caserma è in stato operativo con 5 unità del sistema missilistico Samp-T e deve gestire la sicurezza ed il controllo dello spazio aereo, da quello medio a quello bassissimo, in stretta collaborazione con l'Aeronautica Militare.

La visita è focalizzata alla palazzina comando dove la parte storica ed il museo permanente permettono di ripercorrere le fasi dalla 1/a guerra d'indipendenza combattuta nei nostri territori, fino ad arrivare ai giorni nostri; il reggimento invece si costituisce ufficialmente a Mantova il 1° gennaio 1927.

Con grande preparazione, zelo e partecipazione la Ten. Col. Catia Carlone ci ha trasportati emotivamente dalla battaglia di Curtatone e Montanara del 1848 alle problematiche odierne scaturite dall'evoluzione tecnologica.

Le possibili minacce non arrivano più solo da aerei, ma anche da missili super/iperomicronici, veicoli senza pilota comandati a distanza o supportati dall'intelligenza artificiale



e da droni sia singoli che in sciame, quindi difficilmente contrastabili con strumenti tradizionali. Per questi motivi è indispensabile un adeguamento tecnologico continuo sia nelle attrezzature che nel personale con conseguente impegno economico in continua crescita.

Questo è purtroppo il prezzo da pagare per continuare a godere della nostra libertà!

Il Ten. Col. Catia Carlone ha inoltre ricordato, fra i vari impegni richiesti, che il reggimento è stato chiamato a schierarsi in occasioni importanti come il G8 all' Aquila o di recente a Roma per il funerale di Papa Francesco.

Grazie Catia e a tutto il personale delle Forze Armate per la dedizione e l'impegno giornaliero svolto per garantire la nostra sicurezza.

MdL Ivano Begnozzi



Consolato provinciale di
MILANO

console: MdL MASSIMO MANZONI
Sede: Via Soderini, 24 - 20146 Milano
Telefono: 02 425706 - 02 47716626 - mail: maestrlavoro.provmi@libero.it

Delegazione di
LEGNANO

Capo Delegazione: MdL LANDONIO ANDREA GIUSEPPE
Sede: Via Mazzini, 13, 20027 Rescaldina (Mi)
Telefono: 0331 577524 - mail: andrea.landonio@leonardocompany.com

Delegazione di
LODI

Capo Delegazione: MdL ANGELO FUSCONI
Sede: Via Grandi, 9/A - 26900 LODI
Telefono: 338 8501051 - mail: angelo.fusconi2@gamil.com

Delegazione di
SESTO SAN GIOVANNI

Capo Delegazione: MdL GIORGIO FISCALETTI
Sede: Via dei Giardini, 50 - 20099 Sesto San Giovanni
Telefono: 02 22470025 - 02 22470025 - mail: mdl.sesto@gmail.com

Assemblea soci del consolato metropolitano di Milano

Il 3 aprile u.s. si è svolta presso la CIDA-ALDAI di via Larga a Milano l'annuale Assemblea Soci del Consolato Metropolitano di Milano. I lavori sono stati aperti dal Console Mas-



simo Manzoni davanti ad una platea numerosa e coinvolta. Ha porto un breve saluto il Console Regionale Maurizio Marcovati il quale ha ricordato che nell'anno in corso si terranno le elezioni a tutti i livelli della struttura Federale ed ha auspicato una numerosa partecipazione dei Maestri anche in termini di candidature per le posizioni organizzative. Ha sottolineato poi con piacere l'avvenuta sistemazione della nuova sede in comunione con il Consolato metropolitano. È seguita la relazione del Console Manzoni che ha illustrato l'attività svolta nel 2024 ringraziando tutti i Maestri che hanno collaborato e reso possibile quanto realizzato. Oltre alle consuete attività, ha evidenziato l'importante conferenza di carattere scientifico nella cura delle malattie oncologiche da parte del dott. Simone Savazzi, fisico ricercatore presso il Centro Nazionale di Adroterapia Oncologica (CNAO) di Pavia, il conferimento degli Ambrogini d'oro da parte del Comune di Milano, ai neo Maestri del Lavoro nominati nell'anno 2023 e l'importante premio "Paladini della Memoria" assegnato al Consolato di Milano per l'attività di volontariato svolta da anni nelle Scuole.

Sono stati quindi commentati ed approvati il Bilancio dell'anno 2024 del Consolato: per cassa presentato dal



Tesoriere Carlo Cassi e per competenza da Luigi Vergani. È seguita la relazione del Revisore dei Conti Giovanni Sordelli. A seguire il coordinatore del Gruppo Scuola-lavoro-sicurezza Viceconsole Roberto Lombardi ha svolto una breve e sentita relazione sull'attività svolta dai Maestri nelle scuole secondarie di primo e secondo grado.

Si è provveduto, prima del termine dell'Assemblea, alla consegna di una targa al MDL Luciano Cavalli per la fattiva collaborazione nel Gruppo scuola e al MDL Umberto Sarra per la collaborazione all'interno della sede. Inoltre, sono stati consegnati da parte del Consolato Metropolitano gli attestati ai Soci con 10, 20, 30 e 40 anni di appartenenza al Consolato.

MdL Mario Ielo



Consolato provinciale di

MONZA E BRIANZA

console: MdL MARCO CANTU

Sede: Viale G.B. Stucchi, 64 - 20900 MONZA

Telefono: 039 362078 - Fax 039 362078 - mail: monzaebrianza@maestrilavoro.it

2 giugno 2025... Emozioni alla Villa Reale di Monza

Monza ha celebrato il 79° anniversario della Repubblica Italiana con una cerimonia solenne e partecipata alla Villa Reale, simbolo della città. Cittadini, autorità civili e militari, studenti, associazioni e i Maestri del Lavoro di Monza e Brianza si sono riuniti per onorare i valori fondanti della Repubblica: libertà, democrazia, uguaglianza e partecipazione. La cerimonia è iniziata alle ore 10 con la sfilata dei reparti militari e il passaggio dei gonfaloni, seguiti dagli onori al Prefetto Patrizia Palmisani e dall'alzabandiera, accompagnato dall'Inno di Mameli. Emozionante il momento in cui il Tricolore ha sventolato davanti alla Villa, accolto da un applauso collettivo.

Il messaggio del Presidente Mattarella ha richiamato l'importanza della coesione nazionale e della responsabilità democratica. Nei discorsi istituzionali, il Prefetto Palmisani ha reso omaggio a chi quotidianamente serve il Paese, mentre il Sindaco Paolo Pilotto ha sottolineato il significato storico e attuale della Repubblica, ricordando le sfide della politica locale e l'impegno condiviso tra amministratori, oltre le divisioni ideologiche.

Federico Romani, Presidente del Consiglio regionale, ha ribadito il legame tra sicurezza, identità e futuro, riconoscendo il ruolo cruciale delle Forze dell'Ordine nel garantire



la coesione nazionale.

La presenza dei Maestri del Lavoro di Monza e Brianza ha aggiunto un ulteriore valore alla cerimonia. Questi professionisti, insigniti della Stella al Merito del Lavoro il 1° maggio 2025 presso il Conservatorio "G. Verdi" di Milano, rappresentano l'eccellenza e l'impegno nel mondo del lavoro. La loro partecipazione ha sottolineato l'importanza del contributo di chi, con dedizione e competenza, ha costruito e continua a costruire il tessuto produttivo e sociale del Paese. La mattinata si è conclusa con momenti informali, foto e stand informativi dedicati alla Costituzione. La celebrazione è stata un vero atto collettivo di appartenenza, riaffermando l'importanza della memoria repubblicana in un'epoca di crescenti fragilità sociali.

La Villa Reale ha incarnato ancora una volta lo spirito della Repubblica: un luogo in cui passato e futuro si incontrano nel segno della democrazia e della cittadinanza attiva.

MdL Marco Cantù

l'attività dei Consolati lombardi



Consolato provinciale di
PAVIA

console: MdL Giovanna Guasconi
Sede: c/o Camera di Commercio di Pavia - Via Mentana, 27 - 27100 Pavia
Telefono: 0382 423482 - 339 8608618 - Email: pavia@maestrilavoro.it - giovannaguasconi@libero.it

I Maestri del Lavoro di Pavia alla cerimonia solenne con il Presidente Mattarella

Giovedì 17 ottobre 2024, in occasione della Giornata Nazionale dei Maestri del Lavoro, il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella ha consegnato personalmente la Stella al Merito del Lavoro a 38 Maestre e Maestri del Lavoro in rappresentanza di tutte le Regioni.

È stata una grande emozione partecipare a questa solenne cerimonia che si è svolta nel Salone dei Corazzieri alla presenza del Presidente Mattarella, delle più alte cariche dello Stato, delle categorie economiche e del nostro Presidente Elio Giovati.

Per la prima volta hanno potuto partecipare anche tutti i Consoli provinciali che hanno rappresentato tutti i Maestri del Lavoro d'Italia.

Per me è stata una grande soddisfazione e motivo d'orgoglio in quanto uno dei Maestri prescelti è il MdL Claudio



Varni appartenente al nostro Consolato che, subito dopo il termine della cerimonia, ha rilasciato questa breve testimonianza: *"Lavoro in Enel da 34 anni. Desidero sottolineare la grande attenzione che l'Azienda ha verso il proprio personale. Dedico la Stella ai miei familiari ma anche al Gruppo Enel, un'eccellenza italiana"*.

Particolarmente toccanti sono state le parole espresse nei saluti delle Autorità prima delle premiazioni che hanno evidenziato l'importanza dei Maestri del Lavoro come *"esempio vivente del significato più nobile della parola lavoro"*.

MdL Giovanna Guasconi



Consolato provinciale di
VARESE

console: MdL EMILIO FRASCOLI
Sede: Via dei Martiri 9 - 21040 Vedano Olona (VA)
Telefono: 349 849 3005 - Email: varese@maestrilavoro.it - frascemi@libero.it

Comunicazione

Il Consolato di Varese si è trasferito nella nuova sede in *Via dei Martiri 9 - 21040 Vedano Olona (VA)*

Concerto per la Repubblica: Musica, Lavoro e Valori all'Eremo di S. Caterina del Sasso

Il 2 giugno, in occasione della Festa della Repubblica, si è tenuto un evento di grande intensità emotiva e simbolica nella suggestiva cornice dell'Eremo di Santa Caterina del Sasso. Il concerto, promosso dal Prefetto di Varese Salvatore Pasquariello e dal Presidente della Provincia Marco Magrini, ha unito celebrazione civile, arte musicale e riconoscimenti al merito del lavoro.

Dopo i saluti istituzionali delle autorità, il pubblico ha potuto immergersi in un'esperienza musicale coinvolgente grazie alla voce di Franca Masu, artista di fama internazionale riconosciuta come *"cantante catalana di Sardegna"*. Masu è stata accompagnata da tre straordinari musicisti: Fausto Beccalossi all'accordo, Luca Falomi alla chitarra e Salvatore Maiore al violoncello. Il loro repertorio raffinato e denso di significato ha intonato atmosfere cariche di spiritualità e introspezione, trasmettendo attraverso suoni e parole la suggestione del mistero, in perfetta armonia con la sacralità del luogo. Durante l'intervallo l'evento ha assunto un ulteriore



valore civile con la consegna degli attestati ai Maestri del Lavoro nominati nel 2025. A introdurre questo momento è stato invitato il Console Provinciale dei Maestri del Lavoro di Varese, che ha offerto un breve ma significativo discorso. *"È per me un grande onore rappresentare il Consolato Provinciale dei Maestri del Lavoro di Varese in questa prestigiosa cornice di Santa Caterina del Sasso, in occasione del concerto per la Festa della Repubblica."*

Con queste parole ha preso il via un intervento carico di gratitudine, memoria e impegno. Il 2 giugno è stato infatti l'occasione per riflettere sulle radici democratiche del Paese e sul valore fondante del lavoro, così come affermato dall'articolo 1 della Costituzione. Il 2025 segna inoltre un anniversario speciale: i 70 anni dalla fondazione del Consolato Provinciale dei Maestri del Lavoro di Varese. Un

traguardo che racconta sette decenni di impegno costante, coerente e silenzioso, animato da una visione del lavoro come diritto, dovere e motore di dignità e coesione sociale. I Maestri del Lavoro sono donne e uomini che hanno dedicato una vita intera alla professione con competenza, integrità e passione. Ricevono la Stella al Merito del Lavoro per decreto del Presidente della Repubblica non per un risultato isolato, ma per un percorso di vita costruito giorno dopo giorno, al servizio delle imprese e della collettività. A conclusione della cerimonia di consegna, il Consolato Provinciale ha voluto esprimere un gesto di particolare riconoscenza verso le istituzioni che hanno reso possibile l'evento. Con grande rispetto e spirito di gratitudine, ha donato al Prefetto Salvatore Pasquariello e al Presidente della Provincia Marco Magrini una riproduzione simbolica della Stella al Merito del Lavoro, come segno di stima e di vicinanza tra le istituzioni del territorio e il mondo del lavoro che esse rappresentano. Il loro impegno, infatti, non si ferma con la carriera: oggi i Maestri del Lavoro sono testimoni attivi del valore del

lavoro nelle scuole, grazie a un protocollo con il Ministero dell'Istruzione e alla collaborazione con l'Ufficio Scolastico Territoriale. Nel solo anno scolastico in corso, sono entrati in 70 classi incontrando oltre 1.200 studenti, portando storie vere e parole autentiche di fatica, orgoglio e relazioni umane. Le parole del Presidente Sergio Mattarella "Il lavoro non è solo una fonte di reddito. È prima di tutto dignità, realizzazione personale, legame con la comunità" risuonano forti e chiare, trovando nei Maestri del Lavoro interpreti credibili e coerenti.

"Ai nostri concittadini oggi premiati, dico con orgoglio: portate con fierezza questa Stella. È il simbolo di un'Italia che lavora in silenzio, costruisce nel quotidiano e crede nel valore della competenza e dell'onestà."

Con queste parole si è concluso un momento di alto significato civile, suggellato dall'applauso convinto del pubblico presente. Un'occasione per celebrare la Repubblica non solo con la musica, ma anche con la testimonianza viva di chi, ogni giorno, contribuisce con etica e dedizione alla crescita del nostro Paese.

MdL Emilio Frascoli

Prima attività culturale del 2025: visita ai Giardini Estensi di Varese

Si è svolta sabato 31 maggio la prima delle tre attività culturali organizzate dal Consolato dei Maestri del Lavoro, con una partecipata visita ai Giardini Estensi di Varese.

Un gruppo di 23 persone ha preso parte all'iniziativa, accompagnato dalla nostra bravissima guida Elena Ermoli, a cui va il plauso unanime di tutti i presenti per la profonda conoscenza del territorio e la chiarezza con cui ha saputo esporre i contenuti storici e culturali dell'itinerario.

La visita è partita da Piazza della Motta, dove la guida ha illustrato alcuni cenni sulla chiesa di Sant'Antonio Abate. Ogni anno, il 17 gennaio, questa chiesa è il fulcro di una delle feste più sentite della città: la tradizionale benedizione degli animali, accompagnata dal grande falò rituale. In quell'occasione i partecipanti possono inserire in un apposito contenitore dei bigliettini con richieste di grazie, che vengono simbolicamente bruciati durante l'accensione del falò.

Ci siamo poi diretti verso Palazzo Estense, affacciato sui magnifici giardini che si estendono sul cosiddetto Colle Belvedere. Il palazzo fu fatto costruire tra il 1766 e il 1771 dal duca Francesco III d'Este, all'epoca governatore della Lombardia austriaca. Progettato dall'architetto Giuseppe Antonio Bianchi, il palazzo rappresenta uno splendido esempio di architettura settecentesca ed è oggi sede del Comune di Varese. I giardini, ispirati a quelli delle residenze viennesi, sono un polmone verde della città, impreziositi da vialetti, fontane e scenografici scorci panoramici. Ai piedi del colle si trova un rifugio antiaereo, realizzato durante la Seconda Guerra Mondiale, che poteva ospitare fino a 500 persone: una testimonianza concreta della storia più recente della città.



Il percorso è poi proseguito fino a Villa Mirabello, situata sulla sommità del colle. Costruita nel Settecento dalla famiglia Estense come dimora di rappresentanza, la villa è oggi sede dei Musei Civici di Varese. Oltre ad offrire una vista incantevole sulla città, ospita importanti collezioni archeologiche e storiche che raccontano il territorio varesino dalle origini preistoriche fino all'età moderna.

L'iniziativa ha riscosso grande successo e rappresenta un'importante occasione di condivisione e approfondimento culturale per tutti i Maestri del Lavoro.

Cogliamo l'occasione per ricordare le prossime due uscite già in programma:

- 13 giugno: visita agli stabilimenti di Leonardo Velivoli a Venegono
- 13 settembre: escursione al Monastero di Cairate, affascinante complesso benedettino ricco di storia e spiritualità. Vi aspettiamo numerosi per proseguire insieme questo bel percorso di scoperta e valorizzazione del nostro patrimonio culturale.

MdL Emilio Frascoli

CHARGING
ALLWAYS



CHARGE YOUR HOME

Goditi il tempo libero e metti in carica la tua auto con JOINON.
La soluzione di ricarica completa e a portata di smartphone
per tutti i veicoli elettrici.

JOINON

powered by
GEWISS